



Comune di Bologna
Area Programmazione, Controlli e Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

I redditi 2013 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna

*Alcune disuguaglianze fra generazioni, generi,
nazionalità e territori*

Settembre 2015

Questa nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro dell'Area Programmazione, Controlli e Statistica coordinato dal Capo Area Gianluigi Bovini e formato da Franco Chiarini (Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica), Tiziana Alessi, Fabrizio Dell'Atti e Elena Galoppini.

N.B. Tutti i dati presentati in questo studio sono stati elaborati dall'Amministrazione Comunale per esigenze di conoscenza statistica della realtà sociale ed economica cittadina ed hanno carattere provvisorio.

Indice

I redditi dichiarati a Bologna.....	pag.	5
I redditi dei residenti.....	"	27
La geografia dei redditi.....	"	29
I redditi dichiarati da italiani e stranieri.....	"	44
I redditi delle famiglie.....	"	53

I redditi dichiarati a Bologna

Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione 1/2

I dati oggetto di questa analisi si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2014 dai bolognesi con riferimento ai redditi percepiti nel 2013.

Questi dati consentono numerose analisi e approfondimenti pur presentando alcuni limiti oggettivi, tra i quali:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente o parzialmente non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: rendite per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, indennità di accompagnamento e assegni ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo, rendite finanziarie).

Inoltre i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale e familiare, poiché non contemplano informazioni dettagliate sul patrimonio di natura mobiliare e immobiliare.

Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione 2/2

Nelle pagine seguenti, oltre ad un'analisi dettagliata dei redditi riferiti all'anno d'imposta 2013, vengono operati in primo luogo confronti con il 2012, per evidenziare i cambiamenti intervenuti in particolare nell'ultimo anno e, in secondo luogo, confronti con i valori dichiarati dai contribuenti bolognesi relativamente all'anno 2002, individuando così alcune tendenze evolutive peraltro fortemente influenzate dalla crisi economica e finanziaria di inedite dimensioni che ha investito negli ultimi anni anche il nostro paese.

Nell'esaminare gli esiti di questi confronti tra i redditi dichiarati dai contribuenti in anni diversi, è però opportuno ricordare, in primo luogo, che i redditi subiscono l'effetto dell'aumento dei prezzi e dunque, per poter effettuare confronti corretti, occorre passare dai valori nominali ai valori reali, ricalcolati cioè considerando l'inflazione.

In secondo luogo, si tenga presente che da un anno all'altro possono intervenire dei cambiamenti legislativi in tema di normativa fiscale, i cui effetti possono avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.

Nel 2013 a Bologna dichiarati 7 miliardi di euro di reddito imponibile e pagati oltre 1,6 miliardi di euro di Irpef

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti bolognesi (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città) per il 2013 evidenzia i seguenti dati:

- **294.346 contribuenti** (di cui oltre 242.000 con imposta netta corrisposta);
- **7,036** miliardi di euro di **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato;
- **1,623** miliardi di euro di **imposta netta pagata** dai contribuenti bolognesi;
- **23.904** euro di **reddito imponibile medio** per ogni contribuente bolognese e **5.514** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **19.261** euro di reddito imponibile mediano, dove per valore mediano si intende quello che divide esattamente a metà la distribuzione, posizionando il 50% dei contribuenti sopra tale soglia e l'altro 50% sotto.

L'evoluzione dei redditi nel 2013 rispetto al 2012: alcuni dati di sintesi

Il numero di **contribuenti** totali a Bologna tra il 2012 e il 2013 è sceso da 295.869 a 294.346.

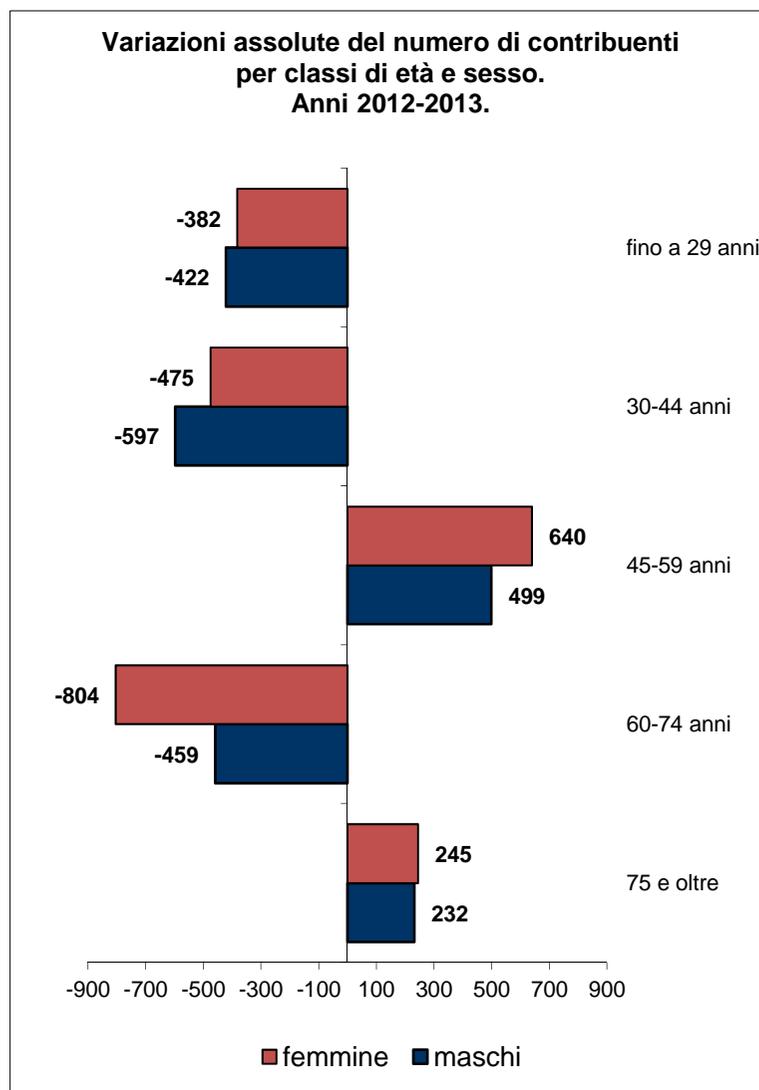
Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef è passato da 7,007 miliardi di euro nel 2012 a 7,036 miliardi di euro nel 2013.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 23.904 euro per contribuente (contro i 23.682 euro registrati nel 2012), mentre il **reddito mediano** è pari a 19.261 euro (contro i 18.734 euro dell'anno precedente).

Per effettuare un confronto corretto tra i due anni è però necessario ricordare che nel 2013 a Bologna si è registrato un tasso medio di **inflazione** dell'1,1%.

In termini nominali dunque si assiste a un aumento sia del reddito medio, in misura assai lieve, che di quello mediano; in termini reali però si sconta l'effetto negativo dell'inflazione, che determina almeno per il reddito medio una leggera riduzione.

Contribuenti in aumento solo nella classe di età 45-59 anni e tra gli ultrasettantacinquenni



Come abbiamo visto, tra il 2012 e il 2013 il numero dei contribuenti a Bologna è diminuito di oltre 1.500 unità. Questo calo si somma a quello di oltre 7.400 dichiaranti già registrato nei cinque anni precedenti.

Come si può vedere dal grafico qui riportato, le riduzioni tra 2012 e 2013 hanno riguardato le classi di età giovanili e centrali (fino ai 44 anni) e in buona parte anche gli anziani.

Vale la pena sottolineare che, da un punto di vista demografico, sia per gli uomini che per le donne sono in diminuzione solo le classi 30-44 anni e la 60-74, mentre risulta ancora positiva la dinamica dei giovani fino a 29 anni di età così come quella degli ultrasettantacinquenni.

Più della metà dei contribuenti dichiara meno di 20.000 euro...

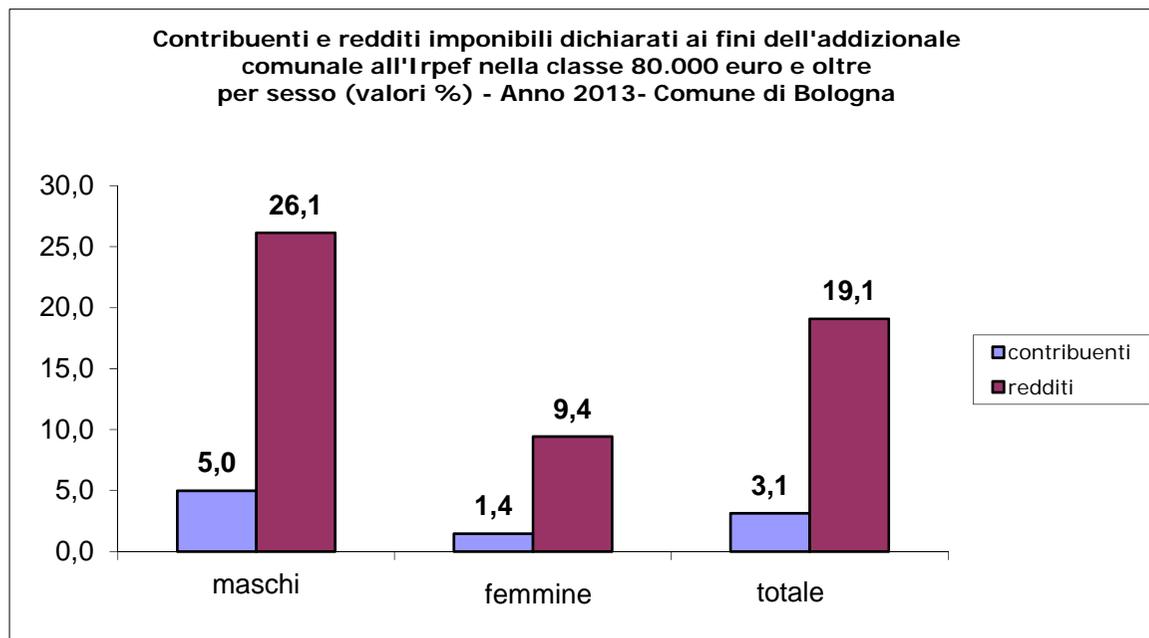
Numero di contribuenti per classi di reddito imponibile dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per sesso - Anno 2013 - Comune di Bologna

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
fino a 12.000	36.359	25,8	53.551	34,9	89.910	30,5
12.001-15.000	7.739	5,5	13.240	8,6	20.979	7,1
15.001-20000	19.698	14,0	25.694	16,7	45.392	15,4
20.001-25.000	20.188	14,3	21.445	14,0	41.633	14,1
25.001-30.000	15.678	11,1	15.087	9,8	30.765	10,5
30.001-40.000	16.601	11,8	12.878	8,4	29.479	10,0
40.001-50.000	7.639	5,4	4.450	2,9	12.089	4,1
50.001-60.000	4.512	3,2	2.433	1,6	6.945	2,4
60.001-80.000	5.395	3,8	2.524	1,6	7.919	2,7
80.001-100.000	2.567	1,8	1.054	0,7	3.621	1,2
Oltre 100.000	4.448	3,2	1.166	0,8	5.614	1,9
Totale	140.824	100,0	153.522	100,0	294.346	100,0

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2013 a Bologna evidenzia come oltre la metà dei contribuenti dichiara cifre inferiori ai 20.000 euro di imponibile, pur detenendo soltanto il 20,6% del totale dei redditi dichiarati. Se si alza la soglia a 30.000 euro, vi si trovano circa i 4/5 dei contribuenti.

Solo il 3,1% dei cittadini ha dichiarato un importo superiore a 80.000 euro, ma detiene poco meno di un quinto del totale dei redditi.

... e solo il 3% ne dichiara più di 80.000



L'asimmetria esistente nella distribuzione dei redditi appare ancora più evidente analizzando i dati secondo il genere. Sotto i 20.000 euro di imponibile risultano infatti il 45,3% degli uomini e ben il 60,2% delle donne e se si considera la soglia dei 30.000 euro le due quote passano rispettivamente a 70,8% e 84%.

Guardando poi alle fasce di reddito più alte, il grafico sopra riportato mostra come abbia dichiarato una cifra superiore agli 80.000 euro il 5% degli uomini (cui appartiene il 26,1% dei redditi), mentre per le donne si scende all'1,4% delle contribuenti cui si riferisce il 9,4% degli importi dichiarati.

La distribuzione dei redditi appare dunque molto asimmetrica e tale asimmetria risulta tanto più evidente se si considerano i dati separatamente per uomini e donne.

Ciò renderà preferibile, nelle pagine che seguono, il riferimento ai valori mediani piuttosto che ai valori medi. La mediana infatti, come abbiamo detto, essendo collocata esattamente nel punto intermedio della distribuzione, non risulta influenzata dai valori 'estremi'.

Ancora una significativa differenza di genere nei redditi dichiarati

1/2

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2013 a Bologna evidenzia ancora una significativa differenza di genere.

I contribuenti di sesso maschile erano 140.824 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 4,063 miliardi di euro; i contribuenti di sesso femminile erano 153.522 con un reddito imponibile complessivo di 2,973 miliardi di euro.

Il reddito imponibile medio dei maschi a Bologna nel 2013 è quindi pari a 28.851 euro e risulta ancora superiore del 49% rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari a 19.365 euro).

Il reddito mediano è invece risultato per gli uomini di 21.569 euro e per le donne di 17.042 (dunque il 26,6% in più per gli uomini). Dall'esame del reddito mediano si evidenzia un minore scarto di genere, il che significa che tra i contribuenti maschi vi è una maggiore concentrazione del reddito e cioè una più elevata presenza di percettori di redditi medio-alti e alti. L'utilizzo della mediana, come già anticipato, risulta dunque preferibile, essendo la media una misura molto sensibile alla presenza di valori 'estremi'.

Ancora una significativa differenza di genere nei redditi dichiarati 2/2

E' importante a questo punto sottolineare che, pur essendo il divario di genere ancora molto netto, la distanza tra i due sessi si accorcia sensibilmente nel tempo: nel 2002 il reddito mediano degli uomini era infatti del 39% superiore rispetto a quello delle donne, quindi oltre 12 punti percentuali in più rispetto al 2013.

Bisogna inoltre evidenziare che al divario tra i redditi, ancora decisamente a favore dei maschi, si contrappone una distribuzione della ricchezza patrimoniale di natura immobiliare decisamente più equilibrata: nel 2013 a Bologna il 57% dei redditi da fabbricati si riferisce infatti a contribuenti donne.

Questo equilibrio nel possesso degli immobili è molto probabilmente legato anche a dinamiche di natura ereditaria: a Bologna le donne vivono infatti mediamente oltre quattro anni in più degli uomini.

Fra uomini e donne differenze di reddito più contenute fino ai 40 anni, poi divario più ampio

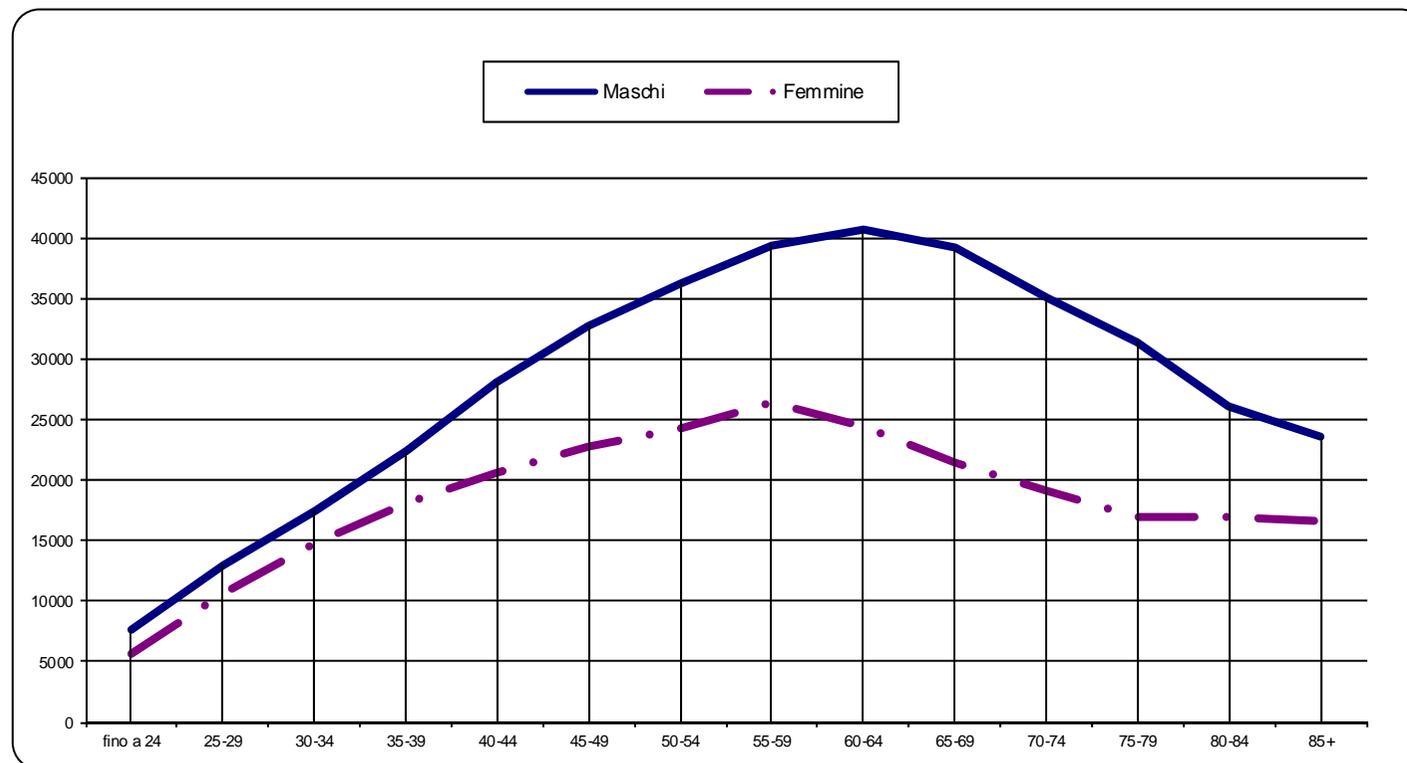
Il grafico che segue evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef a Bologna per il 2013 articolato per classi quinquennali di età e sesso.

Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. In termini relativi, il divario però è molto più contenuto tra i 25 e i 39 anni. Dai 40 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle età comprese tra i 60 e i 79 anni. Vale la pena però notare che nel tempo sono proprio queste ultime le generazioni per le quali il gap tra i due sessi ha subito un progressivo ridimensionamento, contribuendo ad attenuare lo squilibrio complessivo tra maschi e femmine in tema di reddito.

Resta accentuato il divario a sfavore delle ragazze nella classe di età dei più giovani (fino a 24 anni), peraltro caratterizzati da livelli reddituali molto bassi e da un numero ridotto di contribuenti.

Questo grafico evidenzia in modo sintetico le molteplici storie di vita di un insieme di generazioni, che formano oggi la popolazione bolognese e hanno conosciuto modalità di istruzione/formazione e di partecipazione al mercato del lavoro molto differenziate.

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2013
Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	7.688	12.963	17.515	22.382	28.088	32.745	36.241	39.396	40.666	39.130	35.051	31.435	26.135	23.587	28.851
Femmine	5.644	10.709	14.859	18.129	20.649	22.826	24.298	26.339	24.349	21.385	19.026	17.003	16.955	16.553	19.365
Totale	6.798	11.923	16.289	20.384	24.476	27.845	30.135	32.633	32.036	29.602	26.296	23.277	20.625	18.736	23.904
Differenza % M/F	36,2	21,0	17,9	23,5	36,0	43,5	49,2	49,6	67,0	83,0	84,2	84,9	54,1	42,5	49,0

Meno differenze fra uomini e donne nel reddito mediano

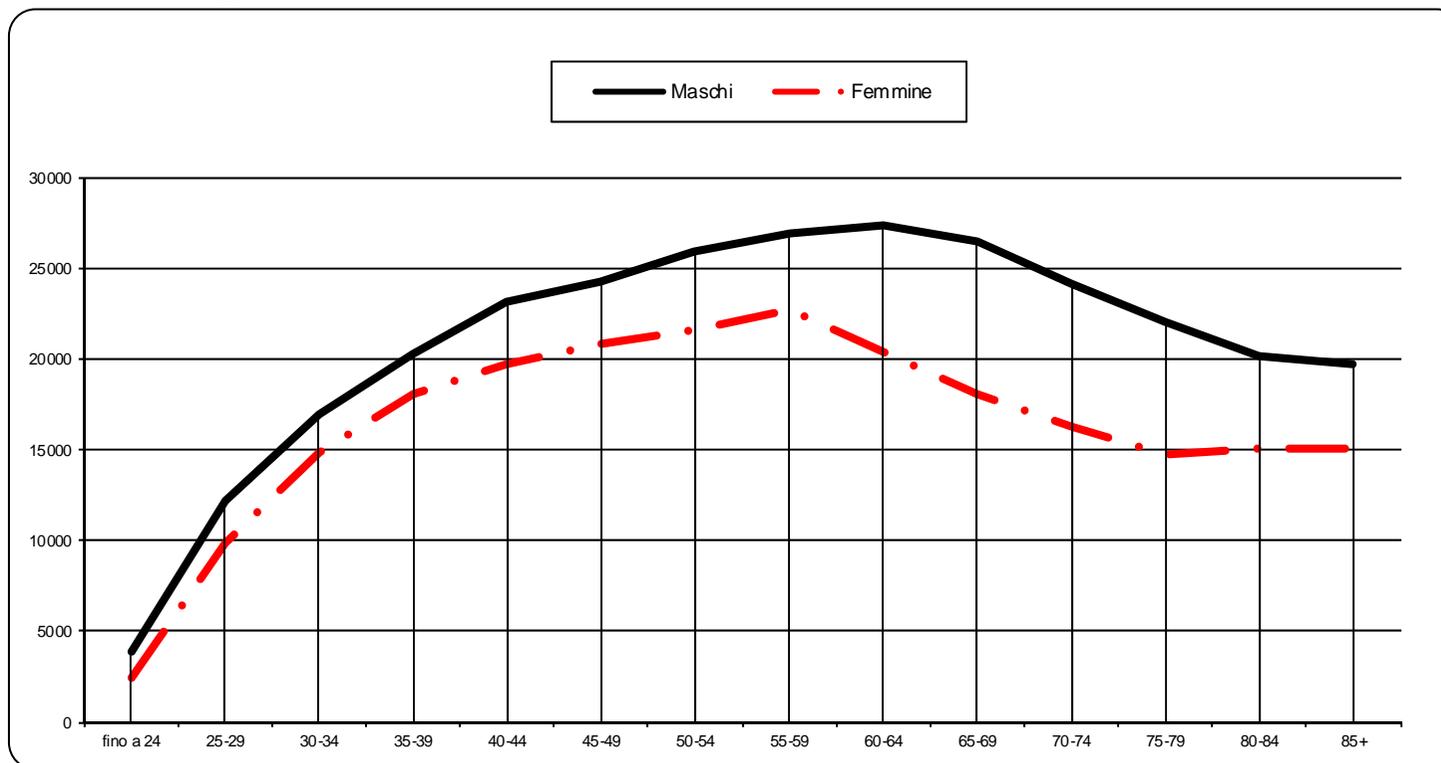
Anche il grafico relativo al reddito mediano 2013 per classi di età quinquennali dei contribuenti conferma quanto già visto a proposito del reddito medio, vale a dire la presenza di valori decisamente più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

In questo caso però si può notare come le differenze percentuali tra i sessi siano più contenute: mentre infatti il reddito medio per gli uomini arriva ad essere in alcuni casi quasi doppio rispetto a quello delle donne, il reddito mediano maschile supera quello femminile al massimo del 59% nella classe di età dei giovanissimi (fino a 24 anni) e di un po' meno del 50% circa tra i 65 e i 79 anni.

Come già accennato, ciò si spiega con la presenza di redditi fortemente diversificati tra i contribuenti maschi, alcuni dei quali raggiungono picchi di reddito molto alti, e un più marcato livellamento di quelli, comunque più bassi, dichiarati dalle donne. Per questo motivo si ricorda ancora una volta che appare preferibile fare riferimento al reddito mediano.

Come per il reddito medio, anche per il mediano il divario di genere nel tempo sta attenuandosi in misura particolare nelle classi tra i 60 e i 74 anni di età.

Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2013
Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	3.853	12.202	16.981	20.268	23.128	24.292	25.951	26.859	27.374	26.450	24.096	22.037	20.127	19.707	21.569
Femmine	2.415	9.862	14.849	17.995	19.741	20.759	21.570	22.716	20.337	18.003	16.265	14.775	15.031	15.004	17.042
Totale	3.114	11.028	15.907	19.129	21.234	22.357	23.393	24.452	23.626	21.563	19.522	18.390	17.287	16.401	19.261
Differenza % M/F	59,5	23,7	14,4	12,6	17,2	17,0	20,3	18,2	34,6	46,9	48,1	49,2	33,9	31,3	26,6

L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2013

1/2

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili mediani dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dai bolognesi per il 2002 e per il 2013. I valori del 2002 sono stati rivalutati tenendo conto che nei dieci anni considerati si è registrato un tasso di inflazione complessivo del 22%.

Appare così evidente, in primo luogo, che il reddito mediano ha subito nel complesso un aumento del 2,3%; questo andamento è però il risultato di andamenti diversificati fra i due generi (-2,5% per gli uomini e +7,1% per le donne).

Quanto alla dinamica rilevata per le singole classi di età, i contribuenti over 54 anni hanno dichiarato nel 2013 redditi il cui valore, al netto degli effetti dell'inflazione, risulta più elevato di quello percepito dai loro coetanei nel 2002, con aumenti più accentuati tra i 60 e i 74 anni di età. Si tratta di persone per lo più appartenenti alla categoria dei pensionati o prossimi a esserlo, la cui vita lavorativa dunque si è già conclusa o si avvia a conclusione.

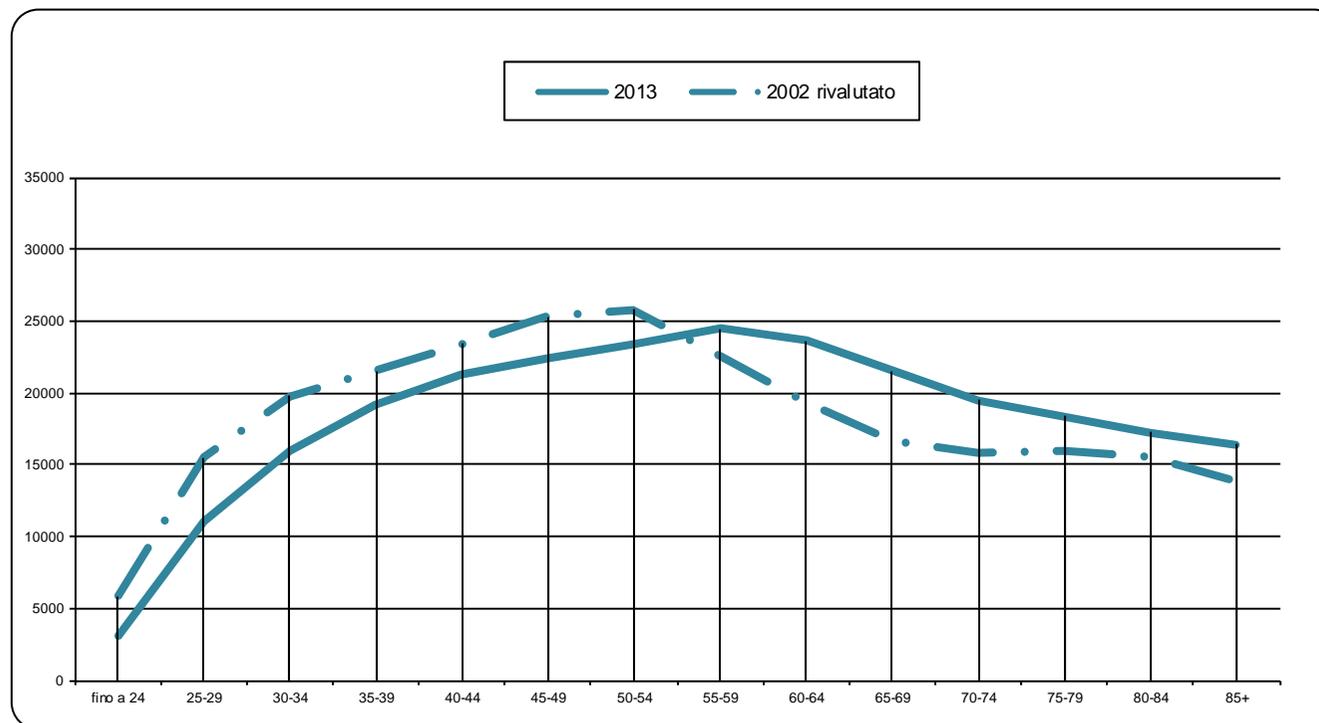
L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2013 2/2

Questa tendenza positiva riguarda in particolare, come vedremo in uno dei grafici seguenti, la componente femminile e deve attribuirsi anche alla progressiva entrata in questi contingenti di generazioni di donne che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e che godono di trattamenti previdenziali più adeguati di quelle che le hanno precedute.

Ben diversa appare la situazione per tutti gli altri contribuenti, per i quali si assiste negli stessi anni a una consistente contrazione della capacità reddituale.

Si tratta non solo dei giovani e giovanissimi, che si affacciano al mondo del lavoro, ma anche di fasce di popolazione appartenenti alle classi di età centrali le cui condizioni economiche, rappresentate in larga parte dai redditi ottenuti nel pieno della loro attività lavorativa, in media sembrano via via deteriorarsi.

Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Totale Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2013) e 2013 - Comune di Bologna (valori in euro).



Totale	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2013	3.114	11.028	15.907	19.129	21.234	22.357	23.393	24.452	23.626	21.563	19.522	18.390	17.287	16.401	19.261
2002 rivalutato	5.874	15.505	19.807	21.531	23.453	25.337	25.779	22.492	19.300	16.719	15.850	15.942	15.545	13.853	18.825
Var. %	-47,0	-28,9	-19,7	-11,2	-9,5	-11,8	-9,3	8,7	22,4	29,0	23,2	15,4	11,2	18,4	2,3

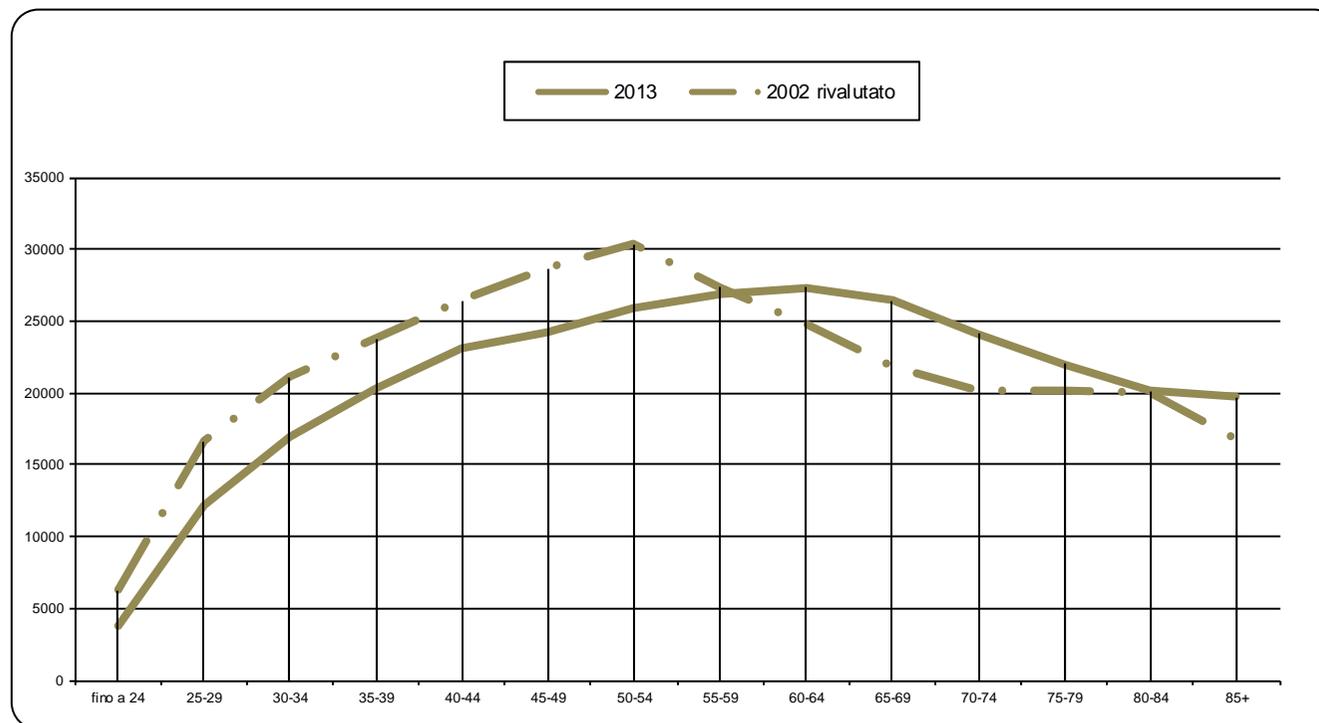
Come sono cambiati i redditi dei maschi bolognesi tra il 2002 e il 2013

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2013. Anche in questo caso, i valori del 2002 sono stati rivalutati per tener conto dell'inflazione.

In complesso per gli uomini il reddito mediano ha registrato una diminuzione in termini reali del 2,5%. Inoltre, in questo caso il peggioramento della situazione economica si estende anche alla classe di età 55-59 anni. Negli ultimi undici anni è dunque per la componente maschile che si sono registrati gli andamenti più negativi.

Solo per i contribuenti con più di 60 anni, dunque ormai prossimi o già appartenenti alla categoria dei pensionati, i redditi percepiti nel 2013 risultano superiori a quelli dichiarati undici anni prima dalle coorti di età corrispondenti.

Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Maschi
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2013) e 2013 - Comune di Bologna (valori in euro).



Maschi	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2013	3.853	12.202	16.981	20.268	23.128	24.292	25.951	26.859	27.374	26.450	24.096	22.037	20.127	19.707	21.569
2002 rivalutato	6.248	16.629	21.147	23.780	26.464	28.649	30.330	27.326	24.792	21.871	20.143	20.114	20.008	16.747	22.111
Var. %	-38,3	-26,6	-19,7	-14,8	-12,6	-15,2	-14,4	-1,7	10,4	20,9	19,6	9,6	0,6	17,7	-2,5

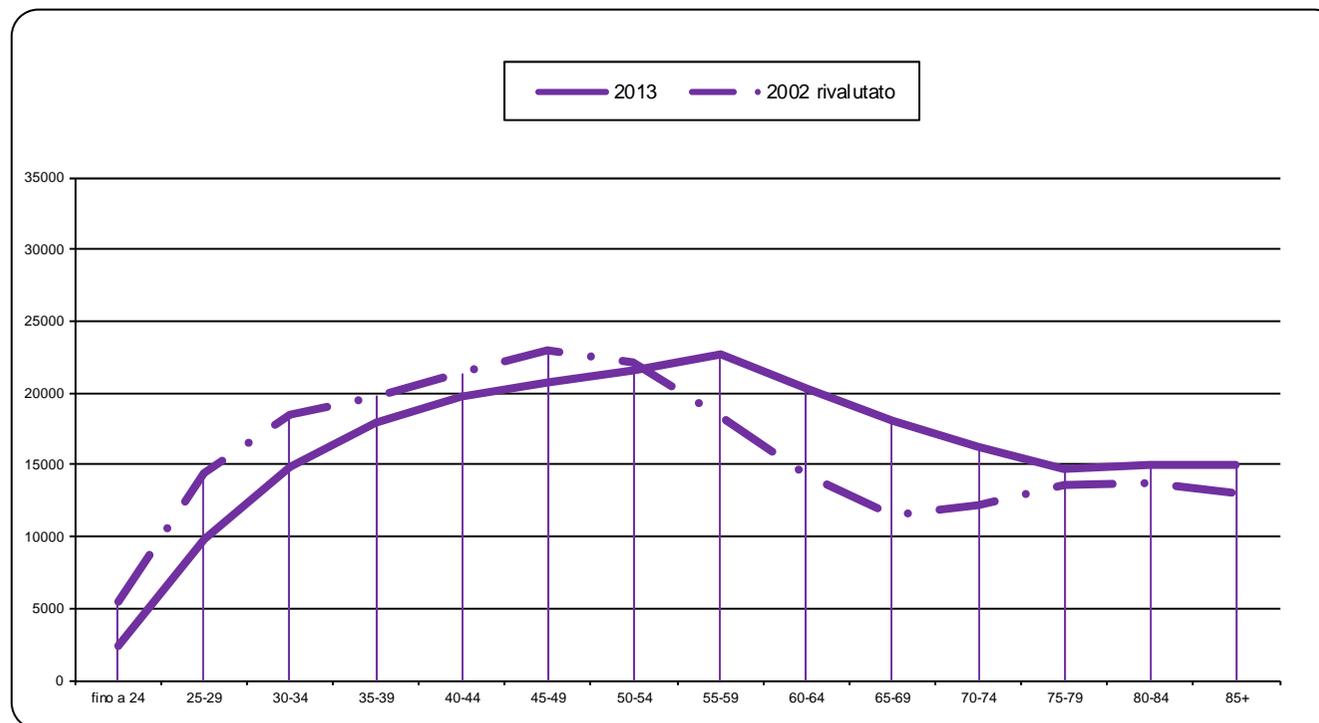
Come sono cambiati i redditi delle donne bolognesi tra il 2002 e il 2013

Anche per le donne bolognesi la dinamica per classi di età dei redditi imponibili mediani dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef tra il 2002 e il 2013 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

In questo caso però il reddito mediano ha fatto registrare in complesso un aumento in termini reali del 7,1%, poiché rispetto agli uomini le variazioni negative, che pur caratterizzano le classi di età tra i 35 e i 54 anni, appaiono di minore entità. Più rilevanti invece rispetto ai maschi le variazioni negative registrate per le giovani fino ai 29 anni e sostanzialmente identiche quelle della classe 30-34.

Le variazioni positive riguardano le donne dai 55 anni in su. In particolare risultano molto migliorate nel tempo le condizioni economiche delle classi di età tra i 60 e i 74 anni, ma bisogna sottolineare come il livello di partenza fosse relativamente basso.

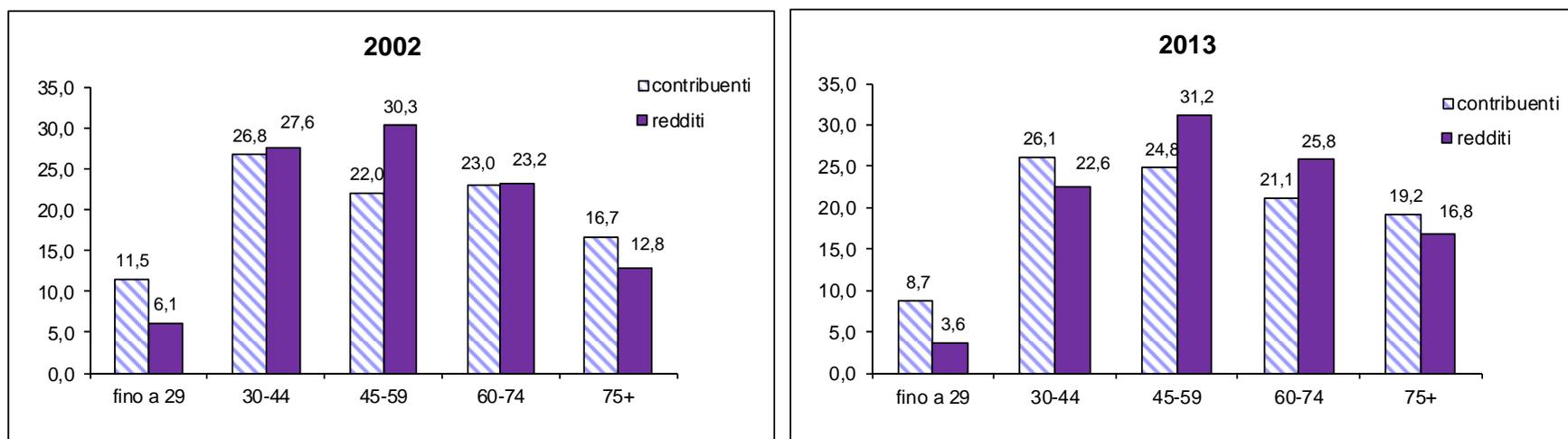
Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Femmine
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2013) e 2013 - Comune di Bologna (valori in euro).



Femmine	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2013	2.415	9.862	14.849	17.995	19.741	20.759	21.570	22.716	20.337	18.003	16.265	14.775	15.031	15.004	17.042
2002 rivalutato	5.430	14.407	18.504	19.799	21.406	22.968	22.071	18.341	14.335	11.534	12.161	13.541	13.705	13.050	15.910
Var. %	-55,5	-31,5	-19,8	-9,1	-7,8	-9,6	-2,3	23,9	41,9	56,1	33,7	9,1	9,7	15,0	7,1

Buona parte dei redditi dichiarati dagli anziani

Numero di contribuenti e redditi totali dichiarati nel 2002 e 2013 ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per grandi classi di età.
Composizione percentuale.



Nel 2013 i contribuenti con meno di 45 anni rappresentano il 34,8% del totale e dichiarano il 26,2% dei redditi; i contribuenti con 60 anni e oltre sono il 40,3% del totale e dichiarano il 42,6% dell'ammontare complessivo.

Nel 2002 la situazione appariva più equilibrata: i contribuenti con meno di 45 anni di età erano il 38,3% e dichiaravano il 33,7%, mentre quelli con 60 anni e oltre erano il 39,7% e dichiaravano il 36% del reddito totale.

I redditi dei residenti

L'aggregato di riferimento

L'analisi fin qui condotta ha preso in esame i redditi dichiarati dal complesso dei contribuenti (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città). Nelle pagine che seguono ci si riferirà invece ai soli contribuenti residenti, vale a dire a chi è stato residente a Bologna, in tutti e dodici i mesi o solo in parte, nel corso del 2013 (anno cui i redditi si riferiscono). Per questi contribuenti, grazie all'incrocio con l'anagrafe, è stato possibile effettuare ulteriori elaborazioni riguardanti ad esempio la loro nazionalità, l'area della città nella quale vivono, la tipologia delle famiglie cui appartengono.

Per quanto concerne dunque i residenti a Bologna, si evidenziano per il 2013:

- **281.338 contribuenti**, di cui 133.173 maschi e 148.165 femmine;
- **6,895** miliardi di euro di **reddito imponibile** dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef;
- **1,595** miliardi di euro di **imposta netta pagata**;
- **24.507** euro di **reddito imponibile medio** e **5.670** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti residenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **19.470** euro di **reddito imponibile mediano**.

Quanto alla rappresentatività dei contribuenti esaminati rispetto alla popolazione residente nel comune di Bologna, è opportuno sottolineare che il numero di contribuenti da noi esaminato copre circa l'85% dei residenti con più di 18 anni al 31 dicembre 2013. La percentuale non è molto diversa per maschi (87%) e femmine (83%). Inoltre i contribuenti residenti rappresentano circa l'89% degli italiani maggiorenni e il 59% degli stranieri.

La geografia dei redditi

Oltre al divario di genere e fra generazioni anche marcate differenze territoriali

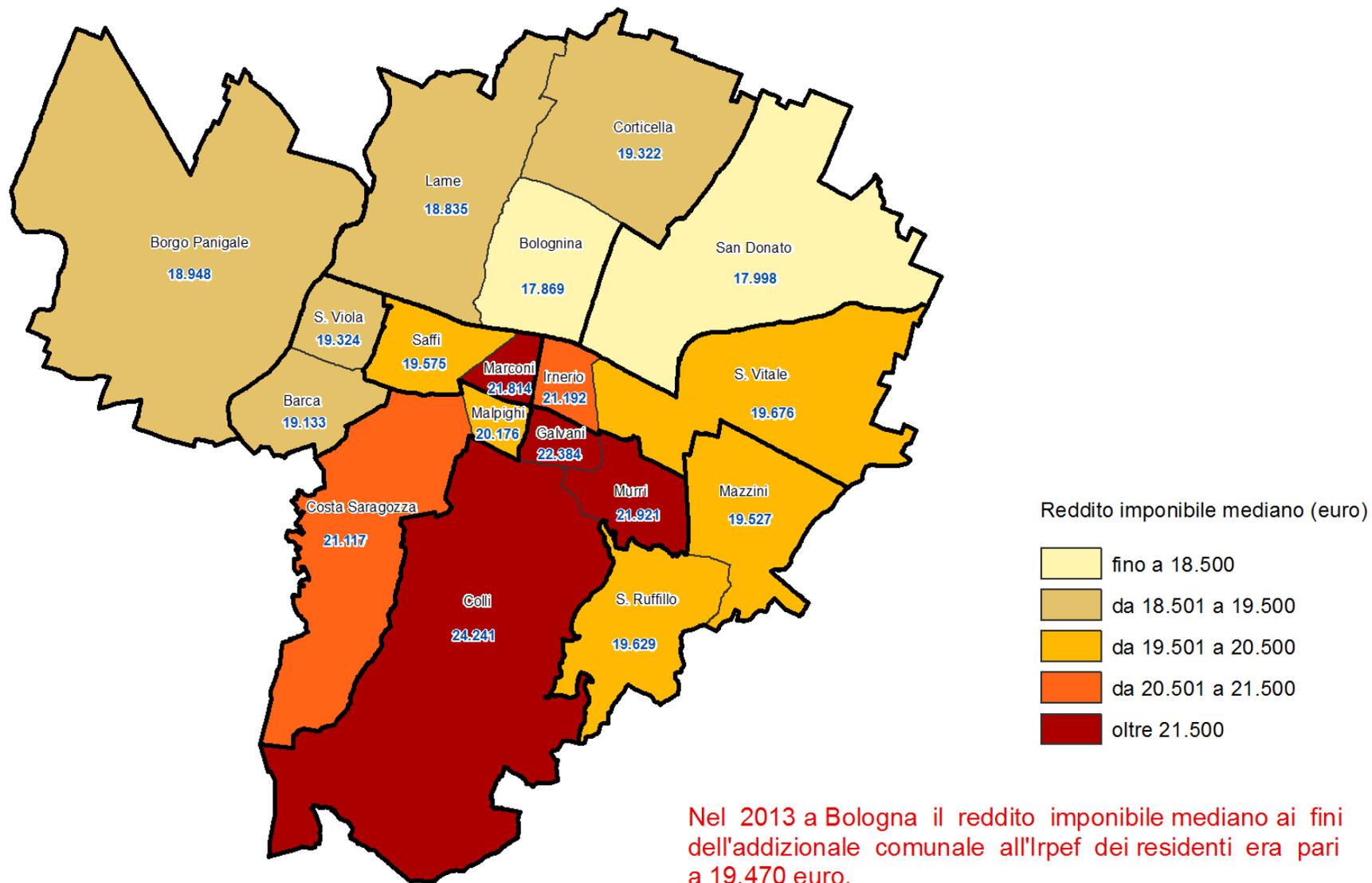
L'analisi precedente ha evidenziato il persistere di accentuati divari di genere e fra generazioni nei redditi dichiarati a Bologna per il 2013, sempre ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef.

I cartogrammi seguenti evidenziano il reddito imponibile mediano relativo ai contribuenti residenti analizzato con riferimento alle 18 zone cittadine. Ricordiamo che il reddito mediano è quello che divide in due la distribuzione ordinata dei redditi e non è pertanto influenzato dai valori (massimi e minimi) che si trovano nelle code della distribuzione.

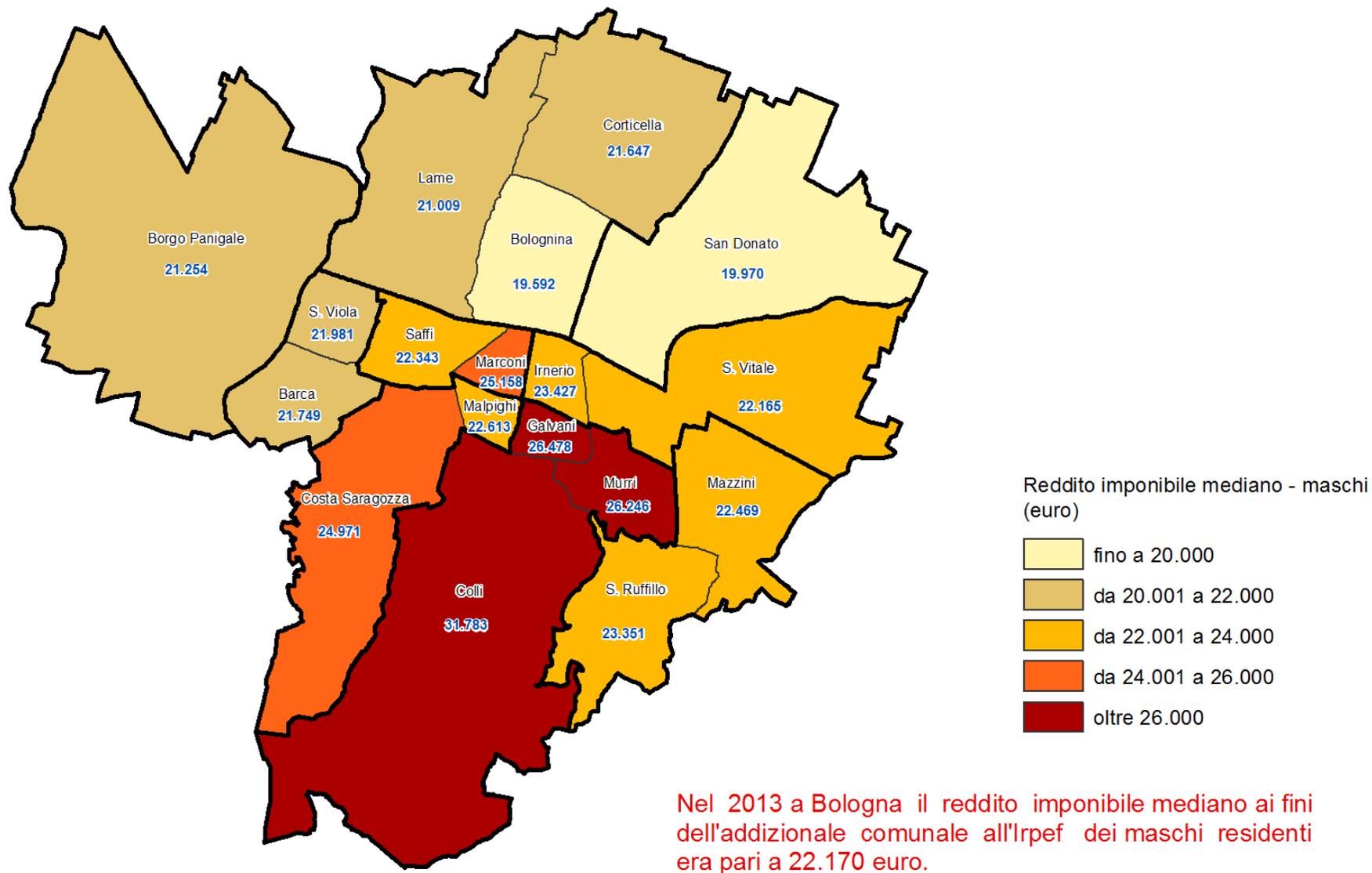
La polarizzazione territoriale appare marcata ed evidenzia che:

- i redditi mediani più elevati si registrano nella zona Colli, nelle quattro zone del centro storico cittadino (Galvani, Irnerio, Marconi e Malpighi), a Murri e Costa-Saragozza;
- la quota di reddito complessivamente riferita a queste zone più ricche cala leggermente nell'ultimo decennio passando dal 39,4% del 2002, relativo al 29,6% dei contribuenti, al 38,2% del 2013 percepito da una quota di dichiaranti pressoché analoga (29,4%);
- i valori più bassi caratterizzano le zone della periferia ovest e nord, con i valori minimi registrati a Bolognina e San Donato.

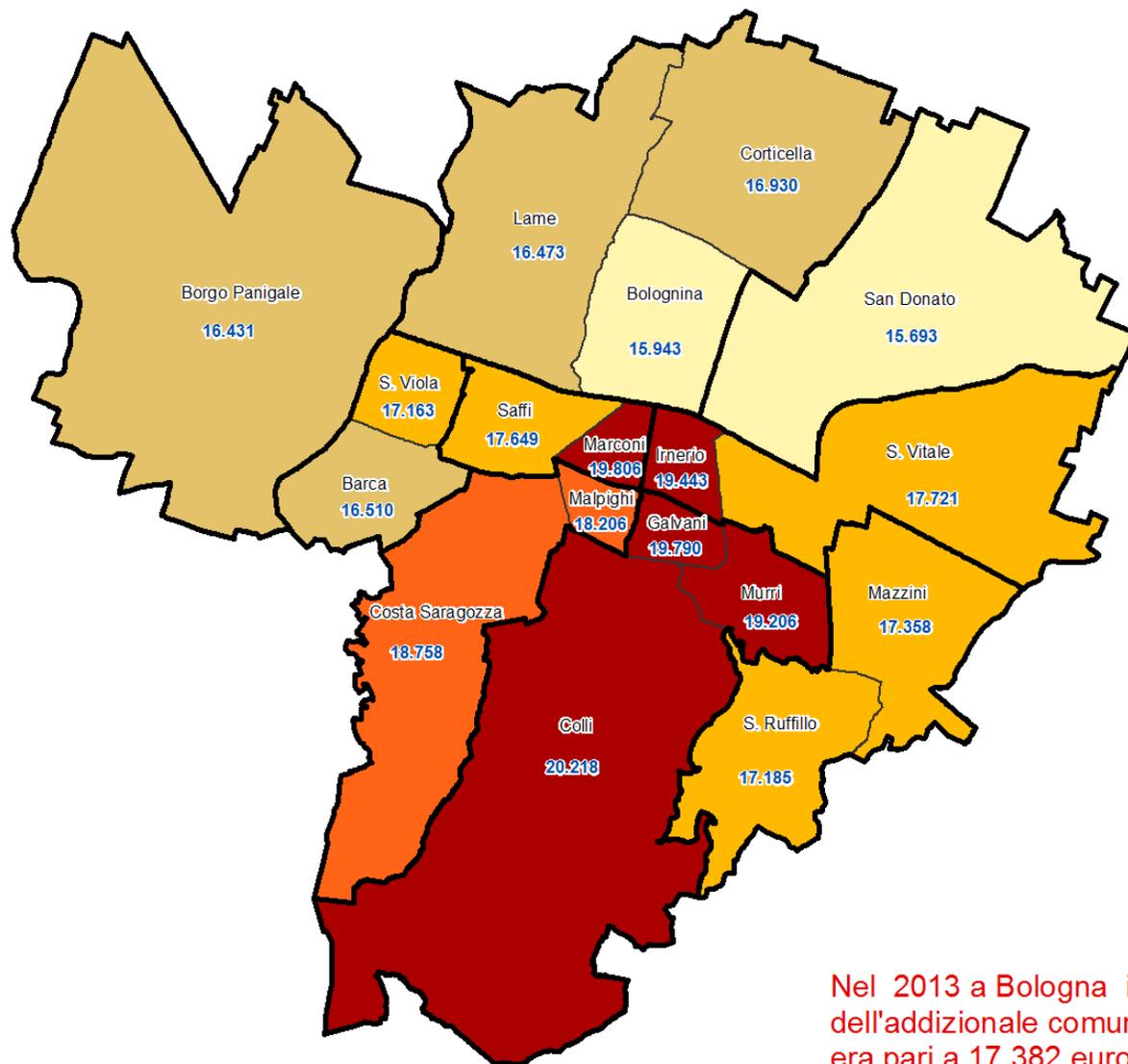
Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2013



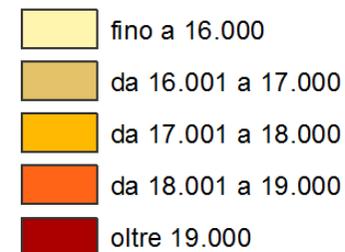
Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2013



Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2013



Reddito imponibile mediano - femmine (euro)



Nel 2013 a Bologna il reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef delle femmine residenti era pari a 17.382 euro.

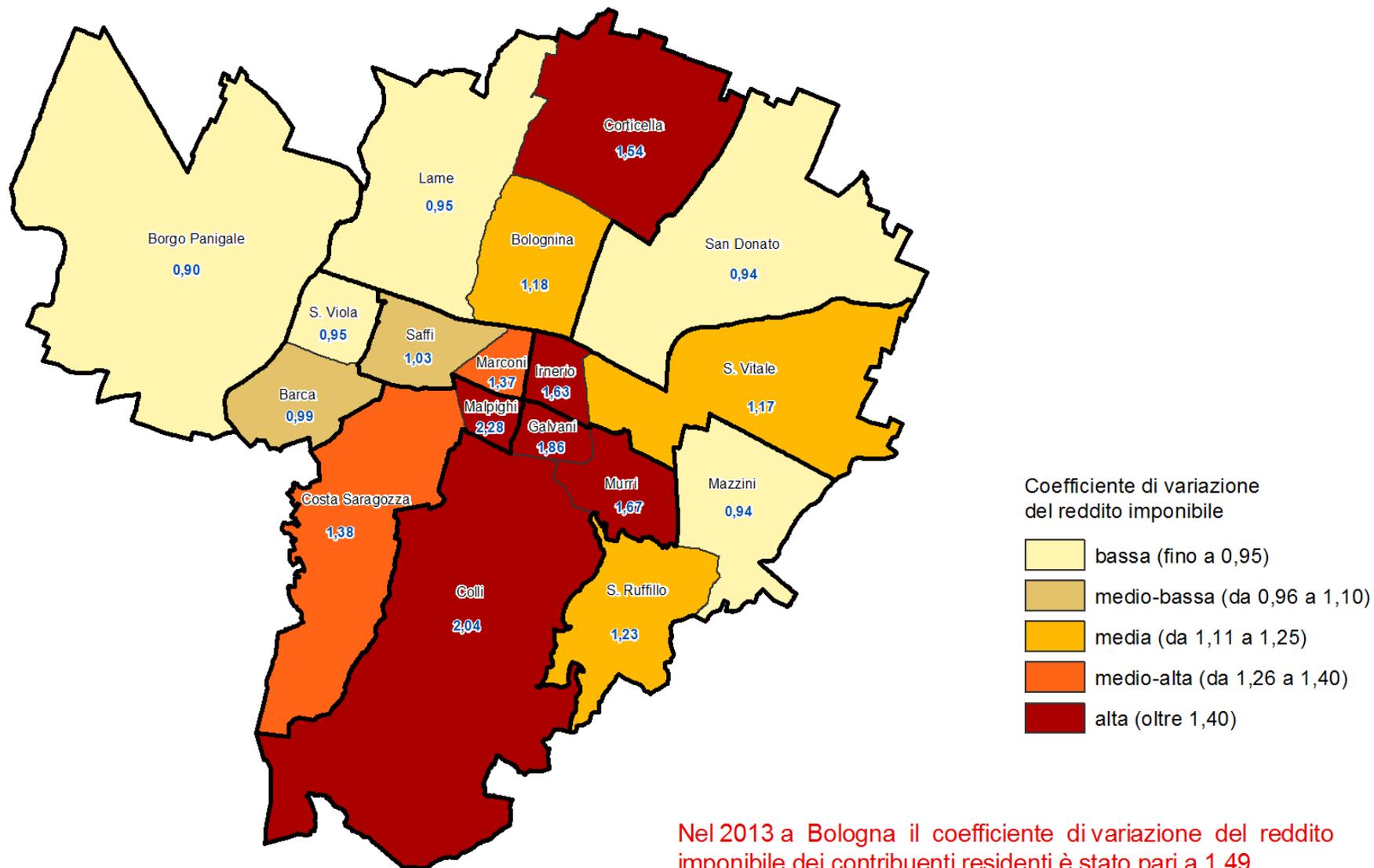
La variabilità del reddito sul territorio

Nei cartogrammi successivi viene analizzata la variabilità del reddito sul territorio per mezzo del coefficiente di variazione calcolato sui redditi 2013. Si tratta di una misura di dispersione, il cui valore è tanto più alto quanto più i casi esaminati (in questo caso i redditi individuali dei singoli contribuenti) si discostano dalla media.

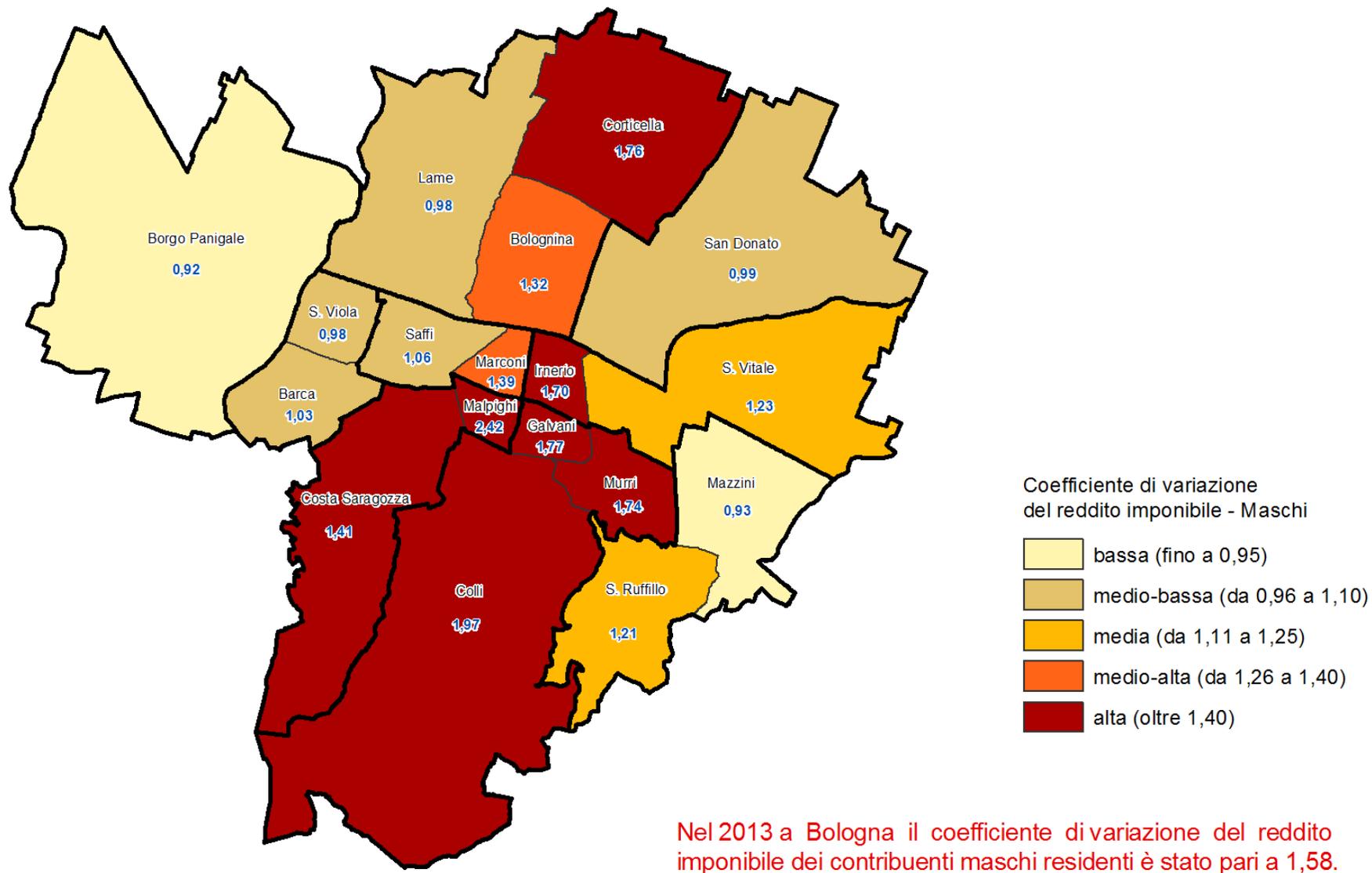
Le mappe seguenti confermano che, in generale, nelle zone più ricche (Colli e il centro storico, ma anche Costa-Saragozza e Murri), sono presenti punte molto elevate di reddito, mentre nelle altre zone i redditi dichiarati tendono a posizionarsi più uniformemente su livelli medio-bassi.

Per le femmine i coefficienti di variazione delle diverse zone risultano più bassi di quelli maschili, a ulteriore dimostrazione che fra le contribuenti sono meno numerosi i casi che si discostano da una media relativamente bassa.

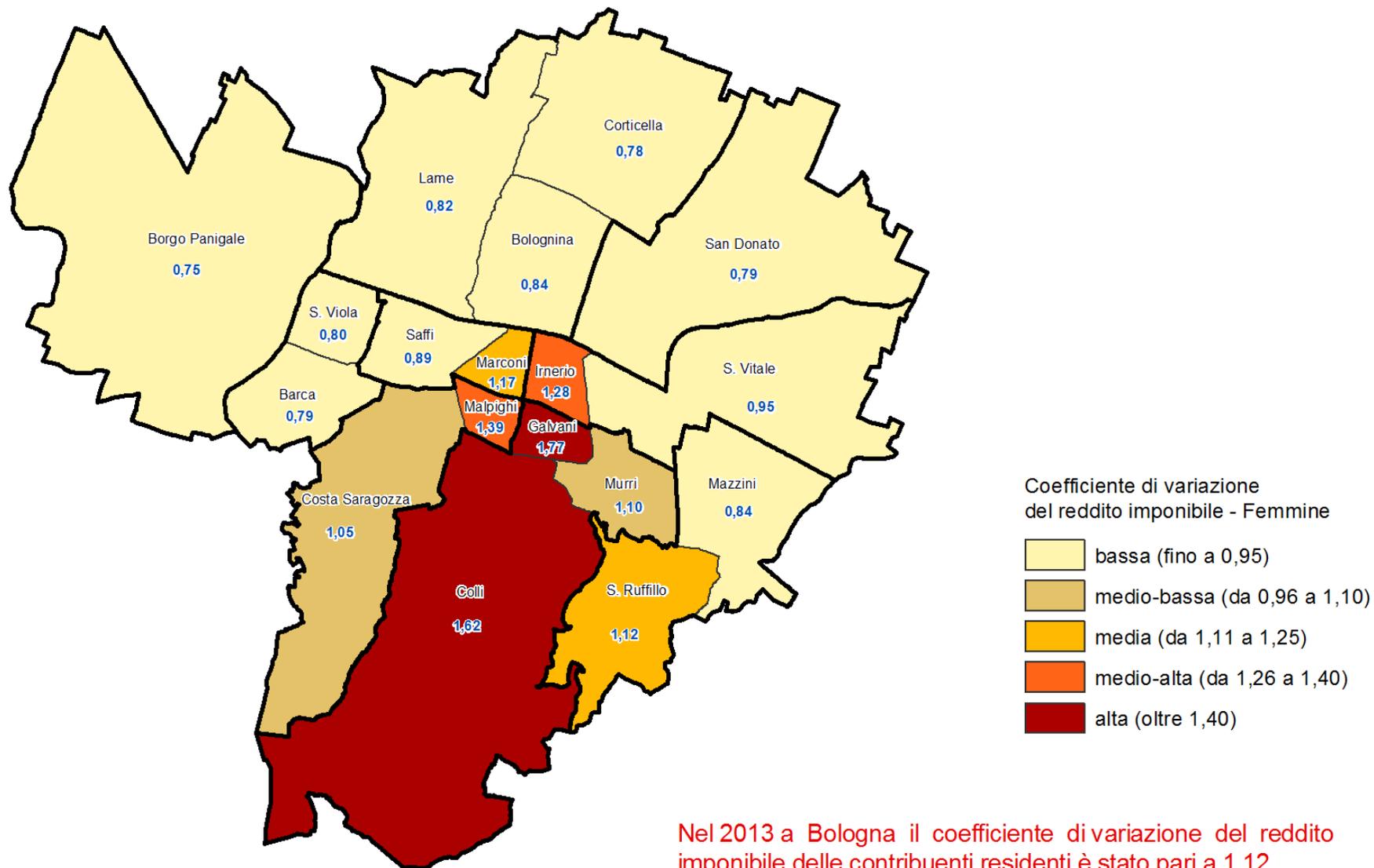
Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2013



Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2013



Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2013



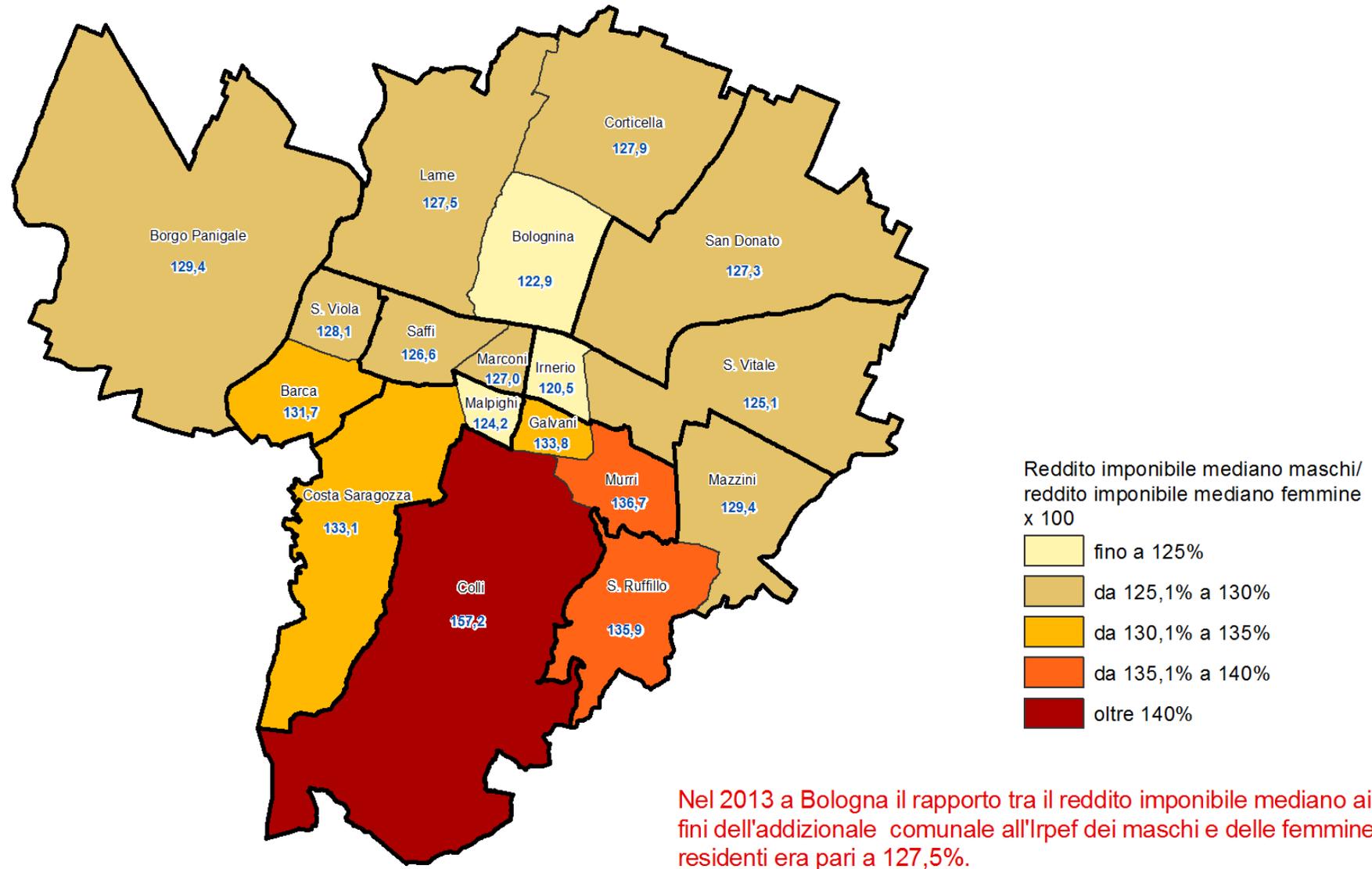
Il divario di genere si presenta in tutte le zone della città, anche se con intensità variabile

Le mappe territoriali analizzate in precedenza hanno evidenziato chiaramente che in tutte le zone della città i redditi mediани dichiarati dagli uomini superano nettamente quelli femminili. Anche il modello di polarizzazione territoriale riferito ai due sessi presenta forti analogie.

Il cartogramma seguente evidenzia in ogni zona cittadina il rapporto tra il reddito mediano maschile e quello femminile.

I divari più accentuati si registrano nella zona Colli, seguita da Murri, San Ruffillo, Costa-Saragozza e Galvani.

Comune di Bologna. Rapporto tra il reddito imponibile mediano dei contribuenti maschi e femmine ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Anno 2013



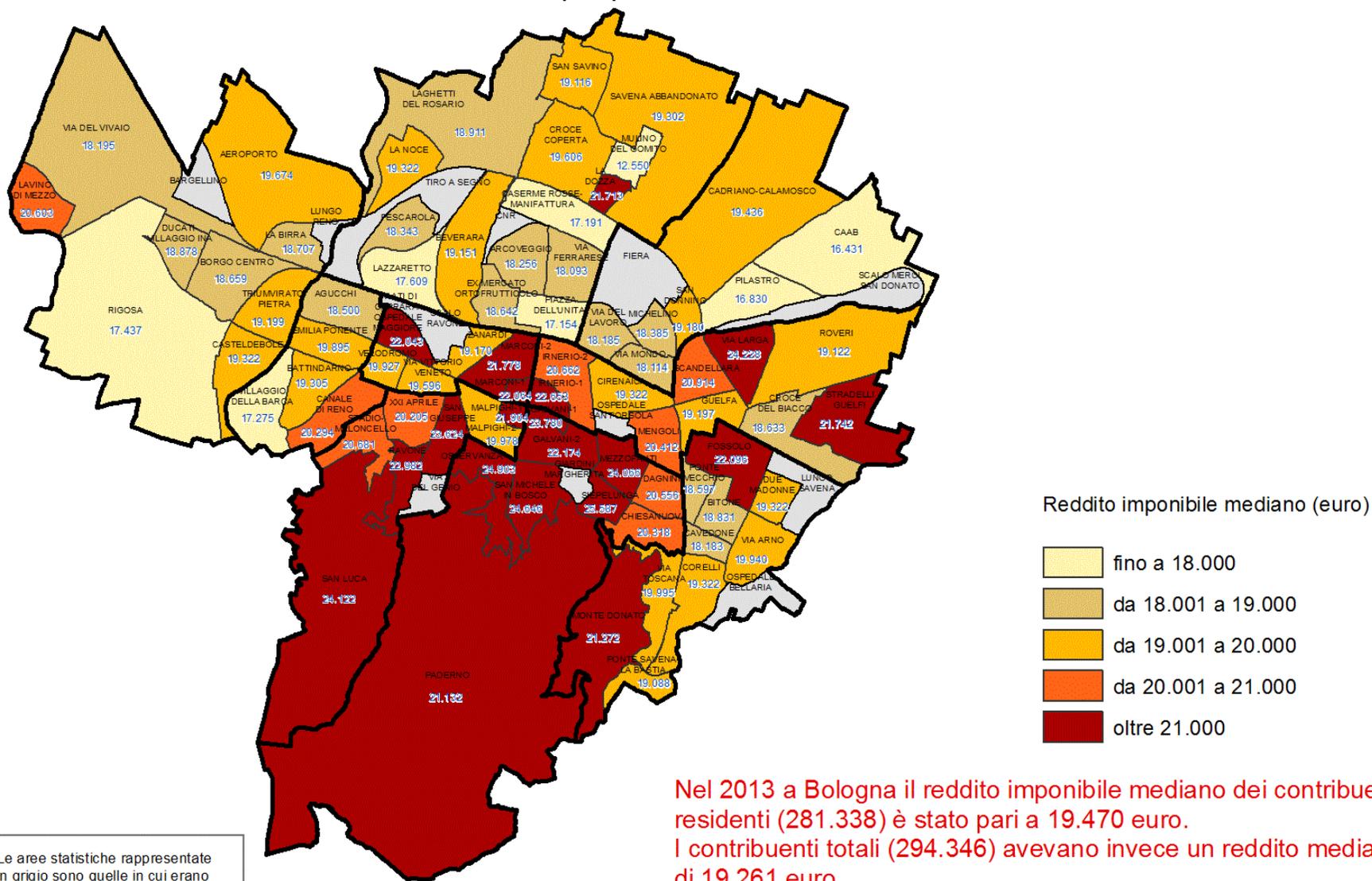
Un ulteriore approfondimento territoriale: le aree statistiche

Nei cartogrammi che seguono, alcuni dati relativi ai redditi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef vengono rappresentati per "area statistica".

Le aree statistiche (90) sono parti di territorio comunale di dimensioni più ridotte degli attuali quartieri (9), ma anche delle vecchie zone amministrative (18), che derivano dall'accorpamento di sezioni di censimento e che presentano caratteristiche di omogeneità. Il loro nome può richiamare la presenza di elementi di interesse culturale o naturalistico (es. San Michele in Bosco, Lungo Reno) oppure la denominazione che hanno assunto fra le persone che vi abitano (es. Cirenaica, Fossolo, Bitone) o ancora una via (es. Zanardi, Mengoli).

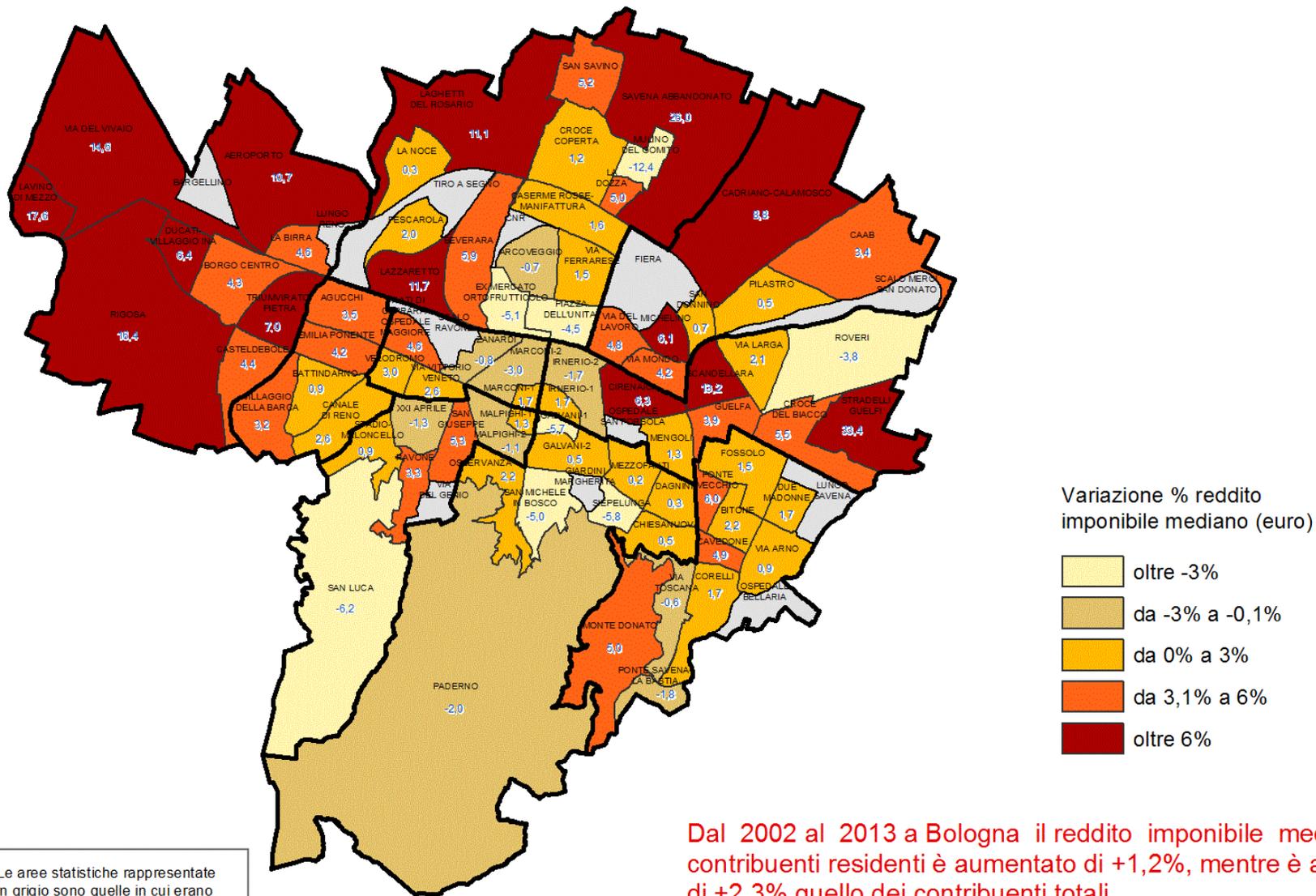
L'utilizzo di questa griglia territoriale consente una lettura estremamente dettagliata dei fenomeni rappresentati (redditi medi, coefficiente di variazione e differenza intervenuta tra i valori dei redditi medi nel periodo 2002-2013). In quest'ultimo caso, ricordiamo ancora una volta di tenere presenti eventuali variazioni intervenute in tema di normativa fiscale, i cui effetti potrebbero avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.

Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica - Anno 2013

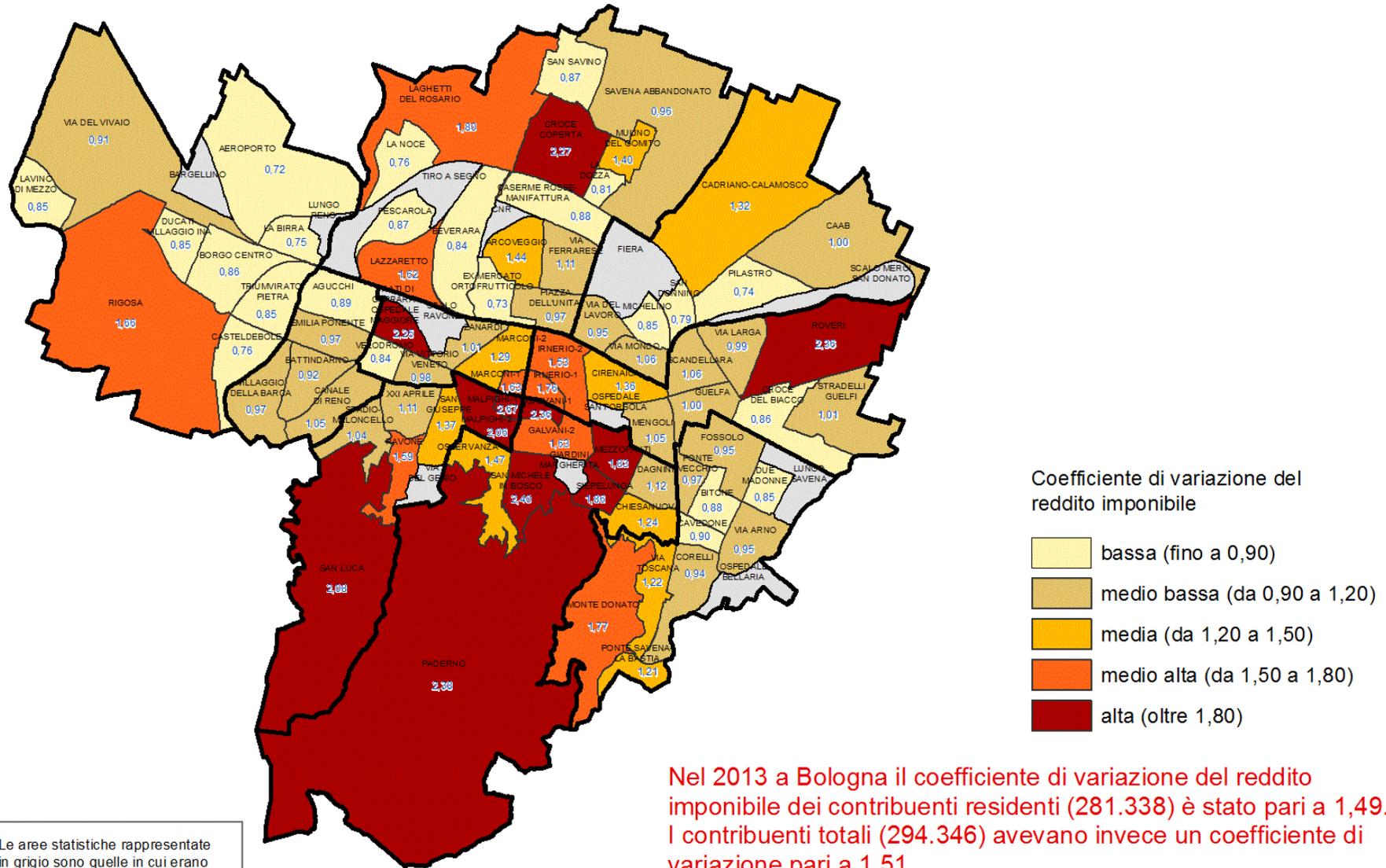


Le aree statistiche rappresentate in grigio sono quelle in cui erano presenti meno di 150 contribuenti.

Comune di Bologna. Variazione percentuale del reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica dal 2002 (rivalutato al 2013) al 2013



Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica - Anno 2013



Le aree statistiche rappresentate in grigio sono quelle in cui erano presenti meno di 150 contribuenti.

I redditi dichiarati da italiani e stranieri

L'evoluzione dei redditi per gli italiani

Il numero dei **contribuenti** residenti **italiani** tra il 2012 e il 2013 è sceso da 258.160 a 254.807.

Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef è stabile (6,629 miliardi di euro sia nel 2012 che nel 2013).

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 26.018 euro per contribuente (leggermente superiore a quello del 2012 pari a 25.678 euro), mentre il **reddito mediano** è pari a 20.587 euro (era di 20.218 euro l'anno precedente).

Per effettuare un confronto corretto tra i due anni è però necessario ricordare che nel 2013 a Bologna si è registrato un tasso medio di inflazione dell'1,1%.

Il reddito medio dei contribuenti italiani tra il 2012 e il 2013 è aumentato un po' più dell'inflazione (+1,3%), riuscendo dunque ad annullarne gli effetti.

Stessa cosa può dirsi per il reddito mediano che anzi è cresciuto tra i due anni in termini nominali dell'1,8%.

L'evoluzione dei redditi per gli stranieri

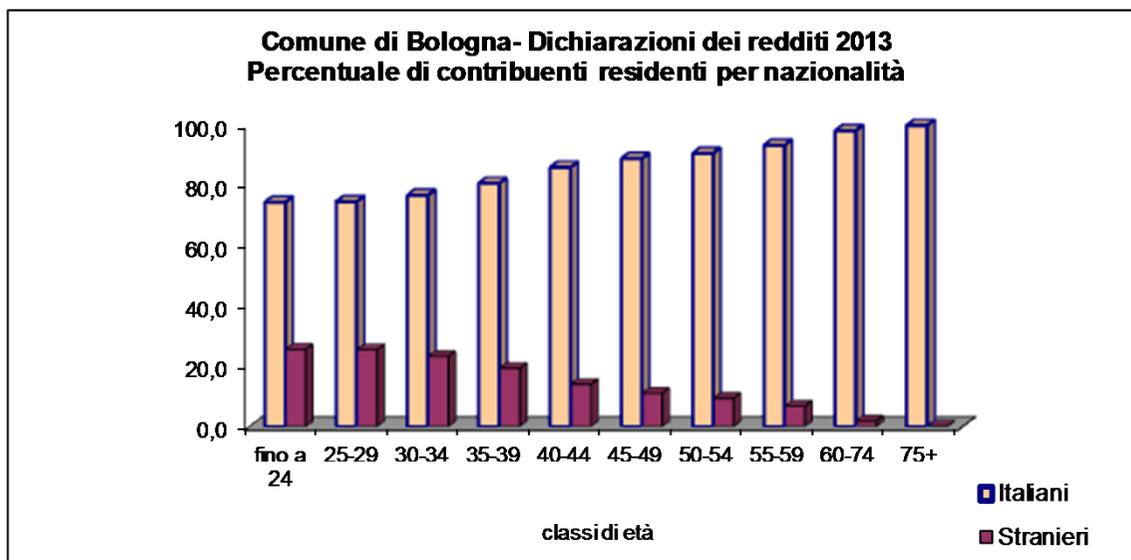
Il numero dei **contribuenti** residenti **stranieri** tra il 2012 e il 2013 è sceso da 27.034 a 26.531.

Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef è a sua volta lievemente diminuito passando da 266,6 milioni di euro nel 2012 a 265,4 milioni di euro nel 2013.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile sale a 10.003 euro per contribuente (era di 9.862 euro nel 2012), mentre il **reddito mediano** è pari a 7.777 euro (era di 8.031 euro l'anno precedente).

Il reddito medio dichiarato dai contribuenti stranieri è aumentato in termini nominali (+1,4%) abbastanza da compensare l'inflazione registrata nel corso dell'anno (+1,1%), mentre il reddito mediano è diminuito del 3,2% e ancor di più naturalmente in termini reali, vale a dire considerando l'aumento dei prezzi.

Il 9,4% dei contribuenti è straniero



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	6.112	10.274	15.838	19.844	22.848	23.147	21.368	19.567	59.974	55.835	254.807
Stranieri	2.102	3.503	4.794	4.745	3.717	2.876	2.202	1.404	1.116	72	26.531
Totale	8.214	13.777	20.632	24.589	26.565	26.023	23.570	20.971	61.090	55.907	281.338

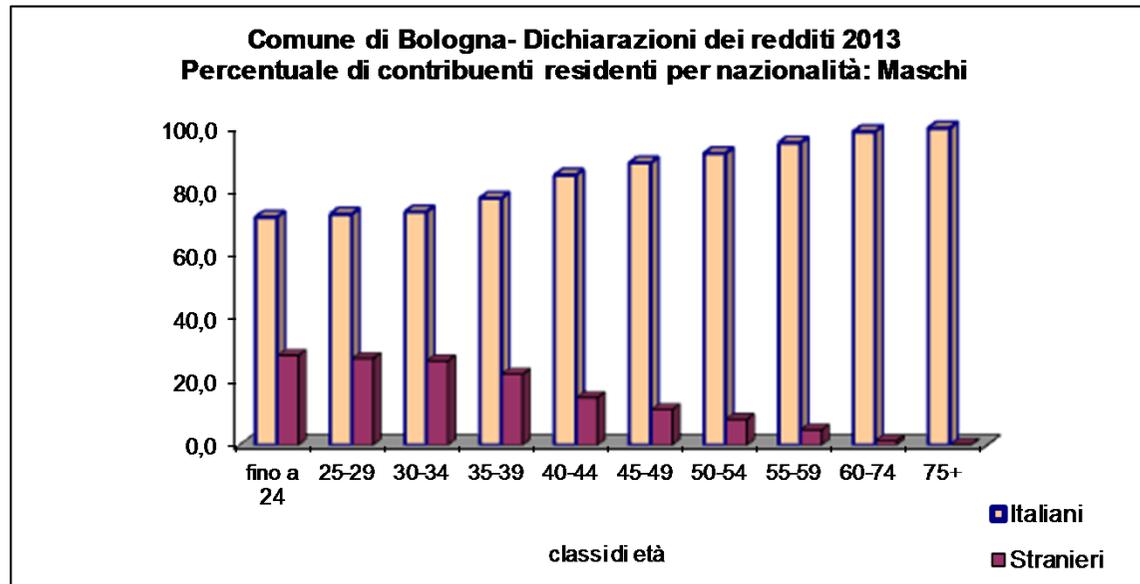
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	74,4	74,6	76,8	80,7	86,0	88,9	90,7	93,3	98,2	99,9	90,6
Stranieri	25,6	25,4	23,2	19,3	14,0	11,1	9,3	6,7	1,8	0,1	9,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel 2013 il 9,4% dei contribuenti risulta costituito da stranieri e la percentuale sale al 15,4% tra chi ha meno di 60 anni di età.

Essendo la compagine straniera residente in città mediamente piuttosto giovane, è ovvio che la quota più alta di stranieri tra i contribuenti si registri nelle classi più giovani e divenga via via più esigua al crescere dell'età. In particolare bisogna evidenziare che fino ai 34 anni circa 1 contribuente su 4 è straniero.

Nell'ultimo decennio il numero di contribuenti stranieri è considerevolmente aumentato: nel 2002 erano infatti 10.496, pari soltanto al 3,5% del totale.

Fra i contribuenti maschi il 10,7% è straniero

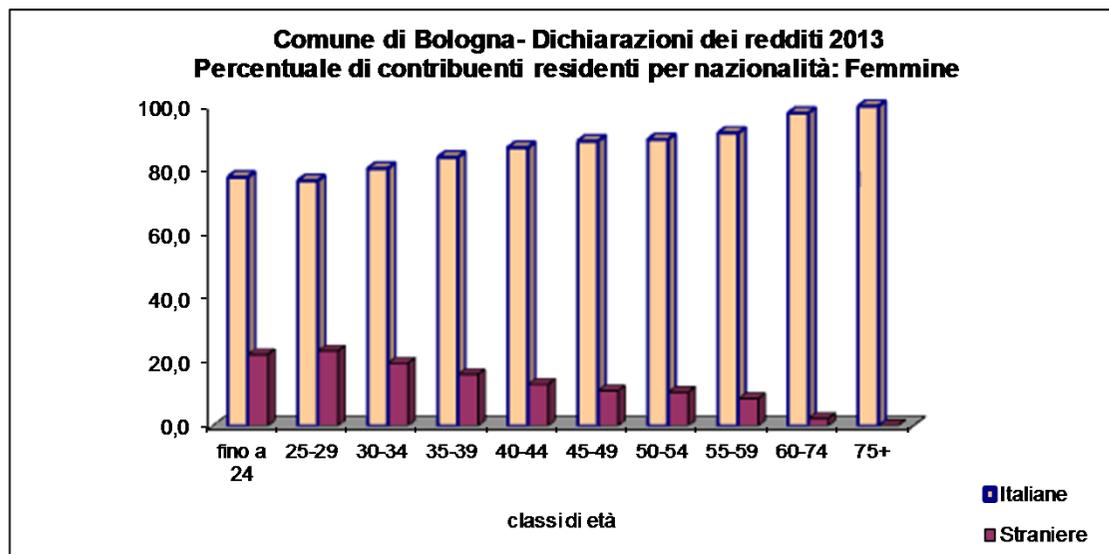


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	3.284	5.307	7.996	9.946	11.509	11.611	10.544	9.641	27.843	21.208	118.889
Stranieri	1.291	1.985	2.886	2.848	2.020	1.451	930	483	360	30	14.284
Totale	4.575	7.292	10.882	12.794	13.529	13.062	11.474	10.124	28.203	21.238	133.173

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	71,8	72,8	73,5	77,7	85,1	88,9	91,9	95,2	98,7	99,9	89,3
Stranieri	28,2	27,2	26,5	22,3	14,9	11,1	8,1	4,8	1,3	0,1	10,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il 10,7% dei contribuenti maschi nel 2013 è composto da stranieri e la percentuale sale al 16,6% tra chi ha meno di 60 anni di età.

Le straniere sono l'8,3% delle contribuenti



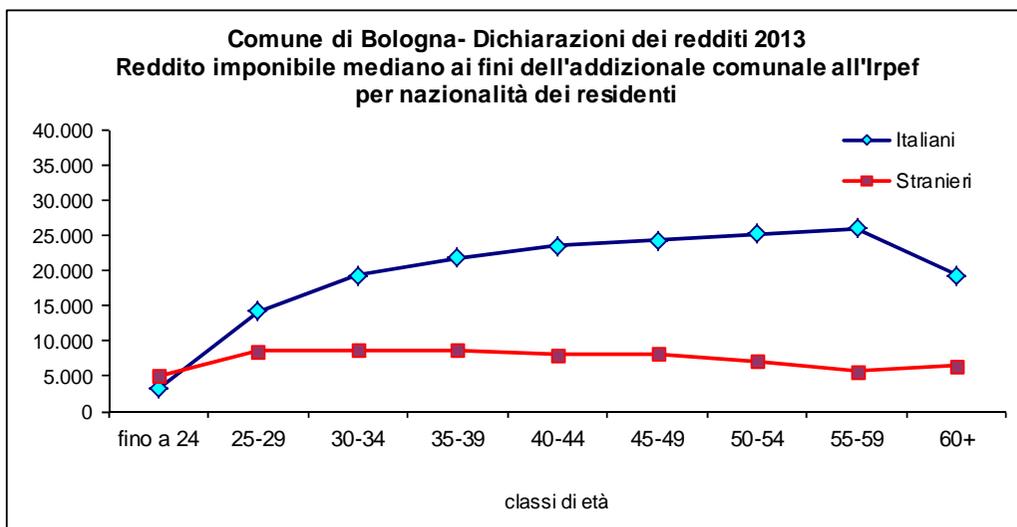
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	2.828	4.967	7.842	9.898	11.339	11.536	10.824	9.926	32.131	34.627	135.918
Straniere	811	1.518	1.908	1.897	1.697	1.425	1.272	921	756	42	12.247
Totale	3.639	6.485	9.750	11.795	13.036	12.961	12.096	10.847	32.887	34.669	148.165

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	77,7	76,6	80,4	83,9	87,0	89,0	89,5	91,5	97,7	99,9	91,7
Straniere	22,3	23,4	19,6	16,1	13,0	11,0	10,5	8,5	2,3	0,1	8,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le contribuenti straniere costituiscono nel 2013 l'8,3% delle contribuenti residenti; la quota sale al 14,2% tra le donne con meno di 60 anni di età.

Si noti che le contribuenti straniere sono meno degli uomini (12.247 contro 14.284), malgrado tra i residenti stranieri le donne siano la maggioranza.

Solo tra i più giovani il reddito mediano degli stranieri supera quello degli italiani



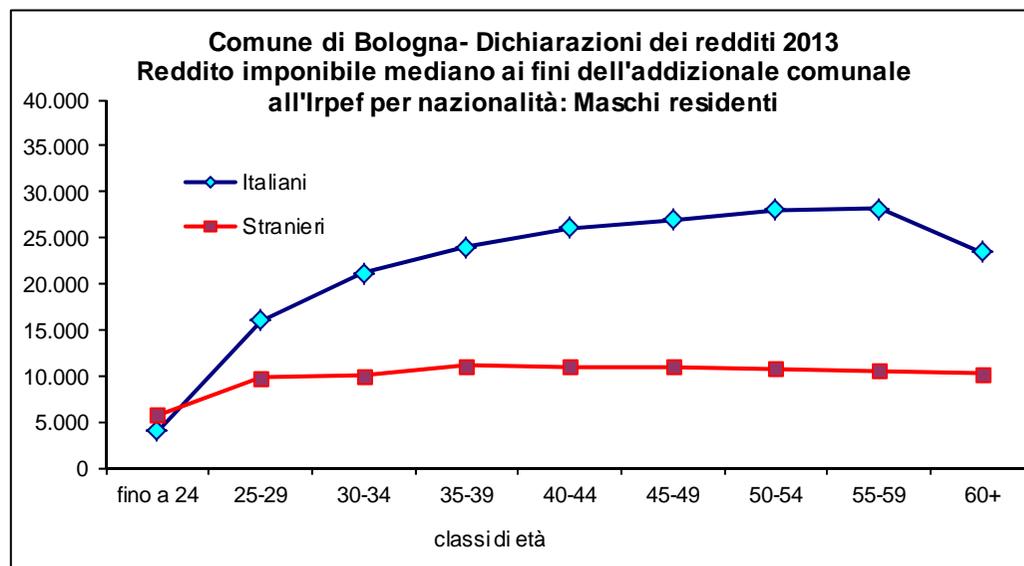
Il reddito mediano sancisce il divario esistente a sfavore degli stranieri: gli italiani dichiarano mediamente circa 20.600 euro, mentre gli stranieri meno di 8.000.

Solo nel caso dei giovanissimi, la cui numerosità è peraltro molto ridotta, gli italiani guadagnano meno degli stranieri.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	3.158	14.183	19.286	21.730	23.433	24.230	25.152	25.890	19.322	20.587
Stranieri	5.063	8.539	8.689	8.748	8.085	8.139	7.127	5.712	6.440	7.777
Totale	3.660	12.346	16.896	19.729	21.744	22.732	23.788	24.772	19.322	19.470
Differenza % italiani/stranieri	-37,6	66,1	122,0	148,4	189,8	197,7	252,9	353,3	200,0	164,7

Il divario tra le due cittadinanze cresce nel tempo: il reddito mediano degli stranieri è infatti diminuito in termini nominali rispetto a quello del 2002 (-3,4%), quello degli italiani è aumentato del 27,9%.

Sfavoriti gli stranieri maschi

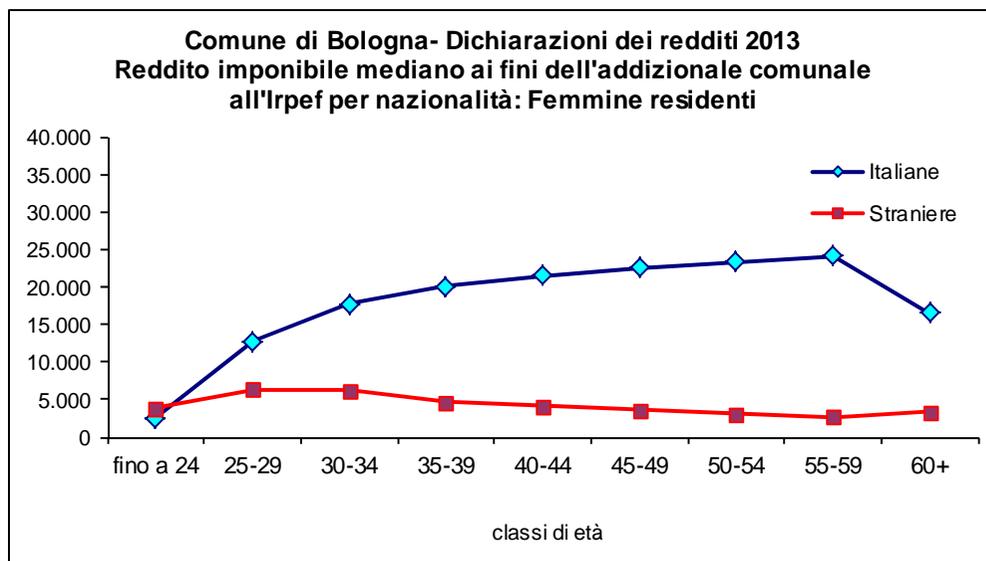


Anche per gli uomini il reddito mediano conferma il divario esistente a sfavore degli stranieri: in questo caso gli italiani dichiarano in media circa 23.600 euro, gli stranieri meno di 10.000.

Nuovamente solo per la classe di età che copre fino a 24 anni gli stranieri dichiarano più degli italiani.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	3.988	16.034	21.193	23.966	26.046	26.937	27.983	28.171	23.443	23.654
Stranieri	5.770	9.819	9.969	11.068	10.995	11.003	10.765	10.504	10.193	9.852
Totale	4.627	13.859	18.228	21.130	23.831	24.963	26.453	27.293	23.353	22.170
Differenza % italiani/stranieri	-30,9	63,3	112,6	116,5	136,9	144,8	159,9	168,2	130,0	140,1

In forte calo il reddito mediano delle donne straniere



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiane	2.575	12.800	17.699	20.066	21.521	22.497	23.390	24.181	16.519	18.366
Straniere	3.797	6.370	6.237	4.654	4.131	3.642	3.108	2.641	3.286	4.422
Totale	2.686	10.977	15.452	18.325	20.081	21.094	21.968	22.982	16.394	17.382
Differenza % italiane/straniere	-32,2	100,9	183,8	331,2	421,0	517,7	652,6	815,6	402,7	315,3

Anche nel caso delle donne il reddito mediano dichiarato dalle straniere supera quello dichiarato dalle italiane unicamente nella prima delle fasce di età considerate (fino ai 24 anni).

Si consideri inoltre il peggioramento relativo della situazione dichiarata dalle donne straniere: per queste ultime infatti il valore registrato nel 2013 (circa 4.400 euro) è di gran lunga inferiore a quello del 2002 (6.200 euro).

I redditi delle famiglie

Le famiglie a Bologna

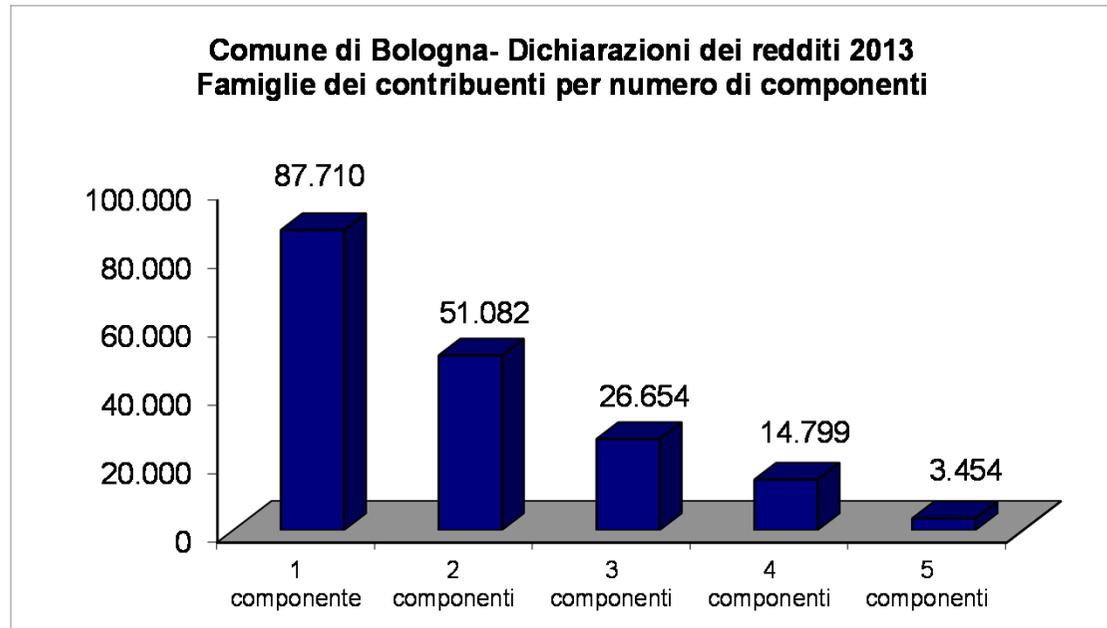
Le elaborazioni seguenti forniscono alcune indicazioni sui redditi dichiarati dai nuclei familiari: in effetti, per la larga maggioranza della popolazione, l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo, ma la famiglia di appartenenza, nella quale spesso si combinano in modo variabile redditi percepiti da due o più componenti.

A Bologna le famiglie registrate in anagrafe al 31 dicembre 2013, anno cui si riferiscono i redditi analizzati in questo studio, erano 204.681, con una dimensione media molto bassa (1,86 componenti).

I nuclei unipersonali erano di gran lunga i più numerosi (103.931, quasi il 51% delle famiglie bolognesi).

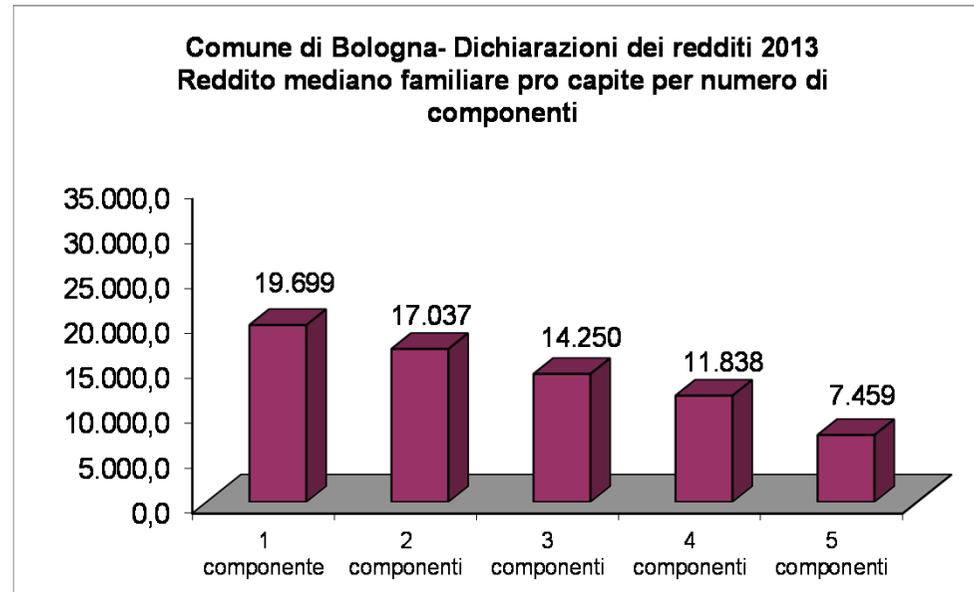
Le risultanze anagrafiche tendono però talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, dato che sono numerosi i casi in cui più persone condividono la stessa abitazione pur appartenendo a famiglie diverse. Queste casistiche sono particolarmente frequenti tra le famiglie unipersonali.

Molti single tra i contribuenti



Ricordando dunque, come precedentemente evidenziato, i limiti delle rilevazioni anagrafiche in tema di dimensione effettiva delle famiglie, si può osservare come quasi 88.000 famiglie di contribuenti siano unipersonali. Seguono per numerosità i nuclei familiari di due componenti; meno numerose appaiono le famiglie con 3 o più componenti.

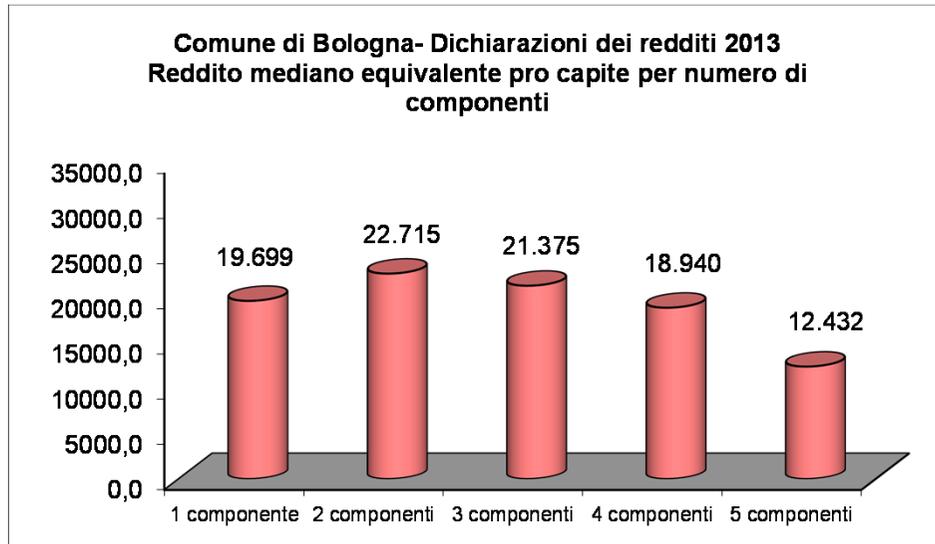
Difficoltà per le famiglie numerose



Considerando ora il reddito mediano pro capite delle famiglie per numero di componenti, il valore più alto è raggiunto dalle persone che vivono sole (circa 19.700 euro), seguite dalle famiglie di due componenti e via via, come è ovvio, da quelle più numerose.

Inoltre la situazione di disagio economico associata alle famiglie più numerose risulta anche peggiorata progressivamente. Infatti rispetto al 2008, anno di inizio della crisi economica, si segnalano riduzioni in termini nominali per i redditi dei nuclei da 3 componenti in su, che si accentuano quindi considerando anche gli effetti dell'inflazione.

Il reddito mediano equivalente pro capite è più alto per le famiglie di 2 componenti

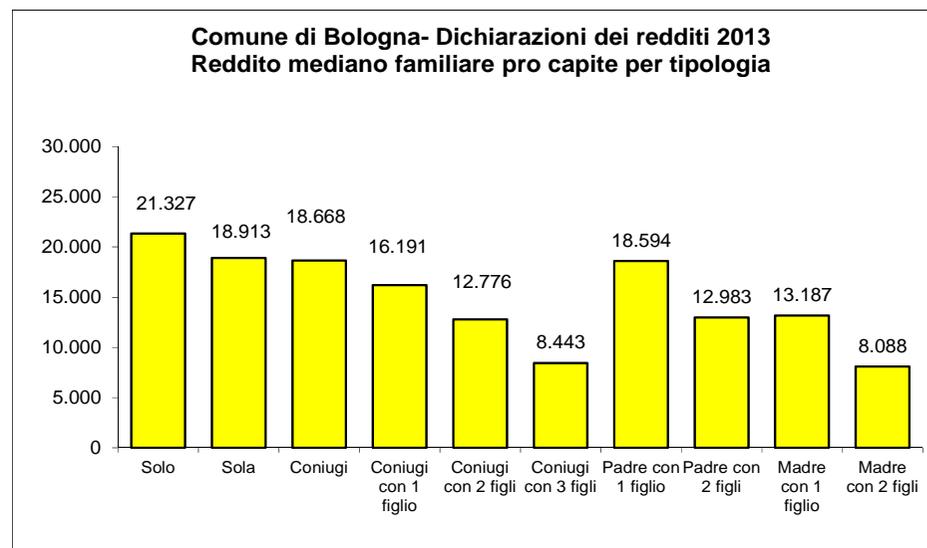
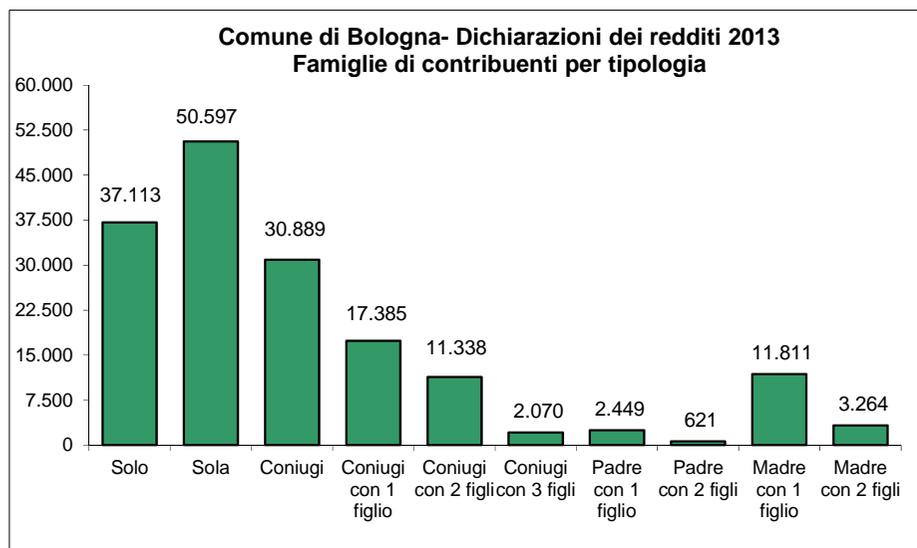


Se il reddito mediano pro capite delle famiglie viene ricalcolato in forma di reddito equivalente (secondo la scala OCSE modificata, vale a dire coefficiente=1 per il capo famiglia e 0,5 per ogni altro componente del nucleo familiare), risulta evidente come le famiglie più favorite siano quelle con due

componenti, che possiedono nel 2013 un reddito equivalente di circa 22.700 euro per persona. Seguono le famiglie con 3 componenti (quasi 21.400 euro a testa) e i single (poco meno di 20.000).

La posizione più svantaggiata, tra quelle considerate, è quella delle famiglie con 5 componenti, il cui reddito così calcolato raggiunge solo i 12.400 euro annui.

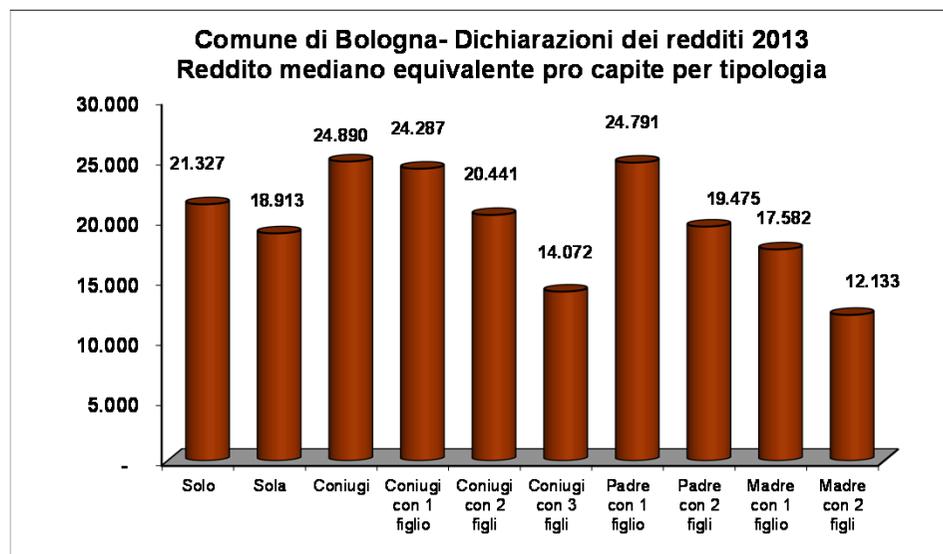
Grandi divari tra maschi e femmine confermati dalle tipologie familiari



Dall'analisi delle principali tipologie familiari, sempre con i limiti insiti nei dati di natura anagrafica, si rileva che quasi 50.600 contribuenti sono donne sole e circa 37.100 uomini soli; il reddito mediano dichiarato è molto più alto per gli uomini (circa 21.300 euro) rispetto alle donne (18.900 euro circa) che vivono in questa condizione.

Lo stesso divario si nota considerando la tipologia dei padri soli con uno o due figli e delle madri sole con uno o due figli: mentre infatti nel primo caso il reddito mediano pro capite dichiarato è pari rispettivamente a 18.600 euro e a 13.000 circa, nel secondo si scende a quasi 13.200 euro e a 8.100.

Ancora in svantaggio le donne e le famiglie numerose



Considerando ora il reddito mediano equivalente (di nuovo secondo la scala OCSE modificata) pro capite, la migliore performance tra le diverse tipologie di famiglia è quella ottenuta dai coniugi senza figli, seguiti dai padri soli con un figlio e dai coniugi con un figlio.

Di nuovo invece si nota la difficile situazione delle famiglie in cui sono presenti 3 figli, che occupano la posizione più svantaggiata dopo quella delle donne sole con due figli.